



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



**BILANCIO** al 31/12/2009



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



Relazione del Consiglio di Amministrazione

**BILANCIO** al 31/12/2009



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2009

Signori Soci,

la presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni ed è finalizzata ad illustrare la situazione aziendale e a descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Prima di passare all'analisi dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico è opportuno fare una sintesi della situazione economica internazionale.

### 1. LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione, che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta, anche, all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata, senz'altro, la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati, si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Nonostante le principali istituzioni internazionali abbiano espresso la convinzione che il fondo della crisi è stato toccato, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo, e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza, soprattutto, della Grecia, ma , anche, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei titoli di Stato, degli interest rate swap, dei credit default swap. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

La crisi economica ha esaltato il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Esse, in ragione della loro identità, si sono poste come antitesi rispetto agli eccessi della finanza.

Più in generale, nei due anni trascorsi dall'inizio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da una forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità.

In modo particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto di fiducia con la clientela e sul radicamento territoriale.

Queste considerazioni non servono, comunque, a nascondere quelle che sono le difficoltà del momento presente e le sfide che il contesto pone soprattutto alle banche delle comunità locali.

In questi anni:

- è cresciuta la complessità del mercato e delle regole del fare banca;
- è aumentata la pressione competitiva;
- è accelerata l'esigenza di fornire risposte "di qualità" ad una clientela più attenta e più esigente.

In questo contesto, la nostra BCC vuole rafforzare l'identità di banca mutualistica del territorio ed amplificare gli strumenti per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese.

#### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Negli **Stati Uniti** la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre del 2009, dopo la coda della recessione nella prima parte dell'anno. Le previsioni fanno ben sperare per un aumento del prodotto interno lordo (PIL) degli USA in termini reali del 5,7 per cento, annuo, contro una riduzione annua del 2,4 per cento dell'anno precedente. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale e quelli delle imprese hanno ripreso a crescere. Un ulteriore impulso è stato dato dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni.

Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7 per cento in dicembre, contro una media annua di -0,4 per cento per tutto il 2009.

La Federal Reserve (Fed) ha recentemente rivisto al rialzo le aspettative di crescita per i prossimi anni. Contestualmente, alcuni indicatori congiunturali, ad inizio del 2010, sono stati migliori delle attese. Le misure

di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50 a 0,75 per cento da parte della Banca Centrale Americana, è stato interpretato da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

In **Giappone**, l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali, nel terzo trimestre del 2009, sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati a fine anno. La produzione industriale è aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. Il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato, probabilmente anche a causa dei livelli persistentemente alti del tasso di disoccupazione. L'inflazione annua al consumo è scesa dell'1,7 per cento in chiusura d'anno (-1,9 in novembre).

Nella riunione del 26 gennaio la Banca del Giappone ha deciso di mantenere invariato allo 0,1 per cento l'overnight e allo 0,3 per cento il tasso d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

In **Cina**, l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL, in termini reali, è aumentato nel quarto trimestre del 10,7 per cento su base annua, contro l'8,7 per cento nell'insieme dell'anno. Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo (da -1,8 a + 1,9 per cento tra luglio e dicembre) ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria. In particolare, a metà gennaio 2010, l'obbligo di riserva delle banche commerciali è stato aumentato di 0,5 punti percentuali.

La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle economie emergenti dell'**Asia**. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti ricchezza positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi Paesi, il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato e ciò ha trovato riflesso anche in una più rapida crescita della produzione manifatturiera. L'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo in gran parte della regione.

In **America latina** l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra i vari Paesi. Per quanto concerne, ad esempio, il **Brasile**, la produzione industriale, in dicembre, è aumentata di quasi il 19 per cento su base annua, l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente a circa il 4 per cento. In **Argentina**, la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3 per cento. Allo stesso tempo, l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha proseguito a salire e in dicembre è stata pari al 7,7 per cento. In **Messico**, l'attività economica ha continuato a evidenziare alcuni segnali di stabilizzazione e, in novembre, il calo della produzione industriale è stato dell'1,7 per cento, notevolmente inferiore rispetto al mese precedente. Nel contempo, le spinte inflazionistiche si sono lievemente attenuate (3,6 per cento in chiusura d'anno).

Nell'**area Euro**, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi della Grecia, della Spagna, dell'Irlanda e del Portogallo. I costi del possibile intervento europeo e/o le conseguenze sui mercati dei titoli di Stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0 per cento, dallo 0,9 di dicembre. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia, rispettivamente dello 0,7 e dello 0,3 per cento, ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre.

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'**Italia** ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6 per cento nell'ultimo trimestre (-4,6 su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9 per cento. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8 per cento) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (rispettivamente dell'1,5 e del 2,8 per cento); il settore dei servizi è stato stabile, dopo più di un anno negativo.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL, anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero, registrati nell'autunno, prosegue, ma stenta a intensificarsi, il recupero delle esportazioni. Permangono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6,0 per cento nel secondo trimestre del 2007).

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009, l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.

## 1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Il tasso di crescita annuo dell'aggregato monetario ampio (M3) nel 2009 è stato negativo, dello 0,2 per cento, mentre quello dei prestiti al settore privato è stato nullo. Tenuto conto del tipico ritardo temporale tra le inversioni di tendenza dell'attività economica e quella della domanda di prestiti bancari, ci si può attendere che l'espansione di questi ultimi resti debole nei prossimi mesi.

Nel frattempo, è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

## 1.3 L'evoluzione del sistema bancario italiano

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2 per cento, contro il 4,9 per cento di dodici mesi prima. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5 per cento sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi dal resto del sistema bancario, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0 per cento a novembre).

È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno, il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71 per cento.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettificata (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

La raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, nel corso del 2009, è cresciuta del 9,3 per cento; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7 per cento) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9 per cento). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2 per cento), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4 per cento).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che, nei primi nove mesi del 2009, gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato al 4,2 per cento su base annua, contro il 9,0 per cento dello stesso periodo del 2008. Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che è stato compensato dalla crescita degli utili delle attività di trading e della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione.

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (*total capital ratio*) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

## 1.4 Il sistema del Credito Cooperativo

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

### 1.4.1 Assetti strutturali

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7 per cento, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3 per cento).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 Comuni italiani, mentre in altri 516 Comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari, a dicembre 2009, a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (inclusendo le Federazioni Locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) approssimava a dicembre le 35.400 unità, di cui 31.000 delle BCC-CR.

#### 1.4.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009, si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli **impieghi** economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del **6,3** per cento, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento), arrivando a superare, a dicembre 2009, i 125,6 miliardi di euro.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9 per cento), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7 per cento) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9 per cento).

Con particolare riferimento ai finanziamenti alla clientela "imprese", pari a fine 2009 a oltre 85,5 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,6 per cento, si rileva una forte crescita dei crediti erogati ai rami di attività economica "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+12 per cento), "mezzi di trasporto" (+11,5 per cento) e "servizi (+6,6 per cento)". Lo stock di finanziamenti erogati al ramo "servizi" ammontava, a dicembre 2009, a quasi 44 miliardi di euro, oltre la metà dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC alle imprese.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle Banche della Categoria, nel corso degli ultimi dodici mesi, ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore sensibile incremento.

Nel dettaglio, i **crediti in sofferenza** delle BCC-CR risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+**36,4** per cento); per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato superiore di oltre 19 volte a quello degli impieghi (+42,8 per cento).

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6 per cento, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8 per cento a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 1 punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3 per cento.

A dicembre 2009 le **partite incagliate** delle BCC-CR risultavano in crescita del **20,1** per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8 per cento a dicembre 2009 (3,4 a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello territoriale.

Il tasso di decadimento degli impieghi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4 per cento, in linea con il resto del sistema.

### 1.4.3 Le poste del passivo

La **raccolta** complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata, negli ultimi dodici mesi, ad un tasso estremamente significativo (**+9,7** per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2 per cento).

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40 per cento della raccolta complessiva (41 per cento nella media del sistema bancario).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del +6,4 per cento rilevato nella media di sistema.

Il **tier 1 ratio** e il **coefficiente di solvibilità**, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC/CR rispettivamente al **14,2** ed al **14,9** per cento (13,8 e 14,6 per cento a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 ed all'11,5 per cento.

### 1.4.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Dall'analisi delle risultanze, alla fine del I semestre del 2009, emerge una significativa riduzione del **marginale di interesse** delle BCC-CR (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento).

La crescita significativa delle **commissioni nette** (+12,6 per cento contro il -9,8 per cento della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la performance negativa della "gestione denaro", determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4 per cento contro il -3,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei **costi operativi** delle BCC-CR (+6,3 per cento) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8 per cento).

Le **spese per il personale** sono cresciute del 3,1 per cento, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6 per cento).

Il **cost income ratio** delle BCC-CR risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8 per cento al 67,6 per cento), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5 per cento al 55,6 per cento).

L'**utile d'esercizio**, in calo sia per le BCC-CR (**-38,6** per cento) che per il sistema bancario complessivo (-36,8 per cento), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del trend rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio non inferiore al 40 per cento nel corso dell'intero esercizio 2009.

## 2. LINEE STRATEGICHE DEL MOVIMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO

Sono numerose le sfide che in questo periodo le BCC-CR sono chiamate a gestire. Alcune sono costanti, e attengono alla qualificazione della gestione, al controllo e al presidio dei rischi, alla ricerca dell'efficienza con particolare riferimento al contenimento dei costi. Altre sfide sono in parte strutturali, in parte congiunturali e vengono rese ancora più evidenti dalle situazioni di contesto.

Le BCC hanno saputo e dovuto dotarsi di livelli di patrimonializzazione più elevati della media del sistema bancario e di quanto richiesto dall'attuale normativa di Vigilanza. Ma, negli ultimi anni, la crescita del patrimonio è stata inferiore a quella delle attività a rischio.

Vanno poi considerati, con attenzione, anche gli aspetti dinamici e le tendenze dei principali aggregati, come l'impatto di possibili scenari negativi.

Un recente documento del Fondo Monetario Internazionale, dedicato alle banche cooperative italiane, evidenzia come l'attuale positiva situazione patrimoniale costituisca l'occasione migliore per affrontare il nodo della capitalizzazione. In ogni caso, il ventaglio degli strumenti disponibili deve essere valutato con attenzione e lungimiranza per quanto concerne gli aspetti tecnici, ma anche quelli di governance e di strategia.

L'operatività delle BCC ha privilegiato, negli anni passati, il finanziamento delle esigenze dell'economia locale rispetto al mantenimento di elevati ratios patrimoniali; questo approccio era pienamente giustificato

dall'eccesso di capitale accumulato che è stato così impiegato a vantaggio della comunità. In prospettiva, però, l'assottigliarsi di questo capitale in eccesso rende opportuno affrontare per tempo il tema di come finanziare l'ulteriore crescita delle BCC.

Le prime analisi portano a considerare che la risposta a questa situazione non va ricercata in un'unica direzione. Non esiste "una" soluzione o un "unico" strumento cui ricorrere. L'obiettivo pare piuttosto quello di trovare una composizione del patrimonio equilibrata, coerente con la situazione tecnica aziendale, con i requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza, con i vincoli statutari e, al tempo stesso, con gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della BCC.

La necessità di rendere compatibili tutti questi profili richiede quindi alla nostra BCC di trattare la gestione del capitale non solo sotto il profilo tecnico, ma in una prospettiva strategica.

Gli effetti della crisi continueranno a riflettersi sui bilanci bancari nei prossimi mesi. Il trend di aumento dei crediti in sofferenza si manterrà significativo, così come la riduzione del margine d'interesse, con le note conseguenze negative, in termini di risultati economici. L'effetto di tale fenomeno sul grado di patrimonializzazione delle BCC è peraltro duplice, in quanto l'aumento delle partite anomale comporta anche un corrispondente incremento dell'assorbimento di capitale, ai sensi della normativa di Basilea2.

Va, in ogni caso, ribadito come la continuità della funzione creditizia propria della nostra azienda, anche in un'ottica anticiclica, si dovrà fondare sempre di più su prassi e metodologie di selezione e di monitoraggio dei prenditori di credito attente al cliente, ma anche rigorose, documentate, tracciabili.

Le BCC-CR hanno realizzato, negli ultimi anni, importanti progressi per quanto concerne i sistemi di controllo interno. Un impegno particolare è stato dedicato allo sviluppo di strumenti per il controllo dei rischi creditizi. Confidiamo, quindi, che un'azione combinata di "smobilizzo" di crediti anomali e di contenimento nell'assunzione di nuovi rischi possa innescare un processo virtuoso che, auspicabilmente, potrà accompagnare il superamento definitivo di un ciclo congiunturale negativo e una decisa ripresa della fiducia delle imprese e degli investimenti.

### 3 LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

#### 3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della nuova normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela".

Al netto delle svalutazioni, gli impieghi ammontano a Euro **57.342.074**, rispetto a Euro 51.181.524 del 2008 (Tab. 1) e risultano in crescita del **12,04** %, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso del 2,2 % e delle Banche di Credito Cooperativo del 6,3 %.

La componente a medio-lungo termine (mutui), come rilevabile dalla tabella 1, risulta essere il fattore principale della crescita degli impieghi a clientela. Il comparto mutui è cresciuto del 52,79 % mentre sono diminuiti: quello dei C/C del 5,56 % e quello del portafoglio del 29,59 %.

L'incidenza degli impieghi a medio-lungo termine sul totale complessivo si attesta al 74,64 %, mentre quelli a breve termine scendono al 25,36 %, come evidenziato nella tabella 2.

La componente a tasso fisso degli impieghi a medio/lungo termine è diminuita, risultando pari al 37,20 % del totale, a fronte del 58,73 % del 2008 (Tab. 2).

**Tab. 1 - Crediti verso clientela per forma tecnica**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	9.142	9.680	(538)	(5,56)
Anticipi sbf e su fatture	56	190	(134)	(70,53)
Mutui	42.803	28.015	14.788	52,79
Portafoglio commerciale e finanziario	928	1.318	(390)	(29,59)
Finanziamenti a breve	0	7.554	(7.554)	(100,00)
Altri finanziamenti	2.930	2.763	167	6,04
<b>Impieghi economici al netto delle sofferenze</b>	<b>55.859</b>	<b>49.520</b>	<b>6.339</b>	<b>12,80</b>
Crediti in sofferenza	1.483	1.661	(178)	-10,72
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>57.342</b>	<b>51.181</b>	<b>6.161</b>	<b>12,04</b>
<b>Crediti a clientela</b>	<b>57.342</b>	<b>51.181</b>	<b>6.161</b>	<b>12,04</b>

## Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi

(composizione percentuale)

	2009	2008
<b>Impieghi a breve</b>	25,36	36,80
Impieghi a medio/lungo termine	74,64	63,20
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>		
- a tasso fisso	37,2	58,73
- a tasso variabile	62,8	41,27
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
<b>Nuove erogazioni Impieghi a medio/lungo termine</b>		
- a tasso fisso	7,35	55,98
- a tasso variabile	92,65	44,02
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Le famiglie produttrici e le micro imprese si confermano come le categorie di maggiore riferimento dell'attività della Banca. Ciò si riscontra sia nella composizione degli impieghi per tipologia di clientela sia nel ritorno economico, come ampiamente illustrato nella sezione informativa di settore della nota integrativa. Nel dettaglio si evidenzia come il peso percentuale delle famiglie sul complesso degli affidamenti alla clientela (85,95 %) resta stabile rispetto allo scorso esercizio (85,22 %) così come il peso delle società non finanziarie passato dal 14,63 % del 2008 al 13,95 % (Tab. 3).

## Tab. 3 - Impieghi economici per settore di attività economica

(composizione percentuale)

	2009	2008
Amministrazioni pubbliche	0,01	0,01
Società non finanziarie	13,95	14,63
Istituzioni sociali	0,09	0,14
Famiglie	85,95	85,22
di cui Consumatori	65,9	56,74
di cui Produttori	34,1	28,13
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

La categoria delle famiglie (consumatori e produttori), nel corso del 2009, ha assorbito il 90 % dei finanziamenti oltre il breve termine erogati nell'anno, contro l'84 % del 2008; mentre le società non finanziarie hanno assorbito il 10 % contro il 16 % del 2008, come illustrato nella tabella 4.

## Tab. 4 - Finanziamenti oltre il breve termine erogati nell'anno per settore di attività economica

(composizione percentuale)

	2009	2008
Amministrazioni pubbliche	0	0
Società non finanziarie	10	16
Istituzioni sociali	0	0
Famiglie	90	84
di cui Consumatori	80	75
di cui Produttori	20	25
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Si conferma, anche per l'esercizio 2009, il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti: l'86,72 % della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a Euro 41.000, l'11,85 % nella fascia da 41.001 a 155.000 e, solo, l'1,46 % della clientela presenta utilizzi superiori a Euro 155.000, anche se assorbe il 19,78 % dei finanziamenti, come evidenziato nella tabella 5.

**Tab. 5 - Impieghi economici per classi di importo**

(composizione percentuale)

Classe di importo	2009		2008	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 41.000	86,72	38,43	85,64	41,51
da 41.001 a 77.000	7,77	20,87	8,27	19,16
da 77.001 a 155.000	4,08	20,92	4,52	19,68
da 155.001 a 258.000	1,08	9,59	1,17	9,57
oltre 258.000	0,39	10,19	0,41	10,08

La bassa concentrazione degli impieghi è confermata, anche per il 2009, dai fidi erogati che risulta, mediamente, pari a Euro **21.500**. Il peso dei crediti ordinari ragguagliati ai mezzi raccolti da clientela ordinaria risulta pari al **46,59 %**, in aumento rispetto al 43,61 % del 2008, per effetto della maggiore crescita degli impieghi.

#### **Crediti deteriorati**

I nuovi principi contabili dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento "impairment", vengano così ripartiti:

- crediti "in bonis" (*performing*)
- crediti deteriorati (*non performing*).

Questi ultimi vengono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incagli, ristrutturati, scaduti e/o sconfinanti oltre 180 giorni.

La valutazione deve essere effettuata su base individuale per i crediti di importo rilevante e in via forfetaria per le restanti posizioni.

A dicembre 2009, il comparto crediti deteriorati, al lordo delle svalutazioni, risulta pari a Euro **8.028.000**, rispetto a Euro 7.333.000 del 2008, con un incremento annuo del 9,48 % corrispondente a Euro 695.000 (Tab. 6).

**Tab. 6 - Composizione crediti deteriorati**

(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2009			2008			Variazioni percentuali	
	Importi lordi	Svalutaz. Comples-sive	Importi netti	Importi lordi	Svalutaz. Comples-sive	Importi netti	Importi lordi	Importi netti
Sofferenze	5.145	3.662	1.483	5.044	(3.383)	1.661	2,00	-10,72
Incagli	2.515	10	2.505	1.909	(18)	1.891	31,74	32,47
Scaduti oltre 180 gg	368	2	366	380	(4)	376	(3,16)	(2,66)
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>8.028</b>	<b>3.674</b>	<b>4.354</b>	<b>7.333</b>	<b>(3.405)</b>	<b>3.928</b>	<b>9,48</b>	<b>10,85</b>
Impieghi economici vivi	53.229	241	52.988	47.675	(422)	47.253	11,65	12,14
<b>Impieghi economici</b>	<b>61.257</b>	<b>3.915</b>	<b>57.342</b>	<b>55.008</b>	<b>(3.827)</b>	<b>51.181</b>	<b>11,36</b>	<b>12,04</b>

A fine dicembre 2009, le sofferenze lorde, pari a Euro **5.145.000**, rispetto a Euro 5.044.000 del 2008 (+ 2 %), erano composte da Euro 3.404.000 di quote capitali, da Euro 1.450.000 di quote interessi, mentre le spese legali ammontavano a Euro 291.000.

L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti a clientela scende all'8,98 % rispetto al 9,86 % del 2008 (Tab. 7).

**Tab. 7 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi totali***(valori percentuali)*

Classe di importo	2009	2008
	Su impieghi netti	Su impieghi netti
Sofferenze lorde	8,98	9,86
Incagli	4,38	3,72
Scaduti	0,64	0,74
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>14,00</b>	<b>14,32</b>
Sofferenze nette	2,58	3,24

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate ammontano a Euro **1.483.000**, risultando in diminuzione rispetto al 2008 (- 178.000). Il rapporto sofferenze nette sugli impieghi è passato dal 3,24 %, del 2008, al 2,58 %, mentre il rapporto sofferenze nette sul patrimonio di vigilanza passa, dal 7,14 % del 2008, al 6,12 %. Le partite incagliate lorde, relative a finanziamenti per cassa, sono passate da Euro 1.909.000 del 2008 a Euro **2.515.000**, aumentando del 31,74 % (+ 606.000). L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti è cresciuta al 4,38 %, dal 3,72 % del 2008 (Tab. 7).

La categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni è passata da Euro 380.000 di dicembre 2008 a Euro **368.000** (Tab. 6).

I crediti deteriorati sono in massima parte rappresentati dai mutui (66 %), come si evince dalla tabella 8.

**Tab. 8 - Composizione dei crediti deteriorati per forma tecnica su impieghi totali***(valori percentuali)*

	Sofferenze	Incagli	Scaduti	Crediti deteriorati
Conti correnti	2,88	1,08		3,96
Mutui	5,30	3,30	0,64	9,24
Finanziamenti/Anticipi				-
Portafoglio	0,80			0,80
Altro				-
<b>Totale</b>	<b>8,98</b>	<b>4,38</b>	<b>0,64</b>	<b>14,00</b>

I dati della tabella 9 mettono in luce una più elevata incidenza, relativamente ai crediti deteriorati, della categoria "famiglie".

**Tab. 9 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore di attività economica***(valori percentuali)*

	Sofferenze	Incagli	Scaduti oltre 180 gg.	Crediti deteriorati
Imprese non finanziarie	0,51	0,73		1,24
Famiglie	8,46	3,65	0,64	12,75
<i>di cui Consumatori</i>	2,48	1,67	0,20	4,35
<i>di cui Produttori</i>	5,98	1,98	0,44	8,4
<b>Totale</b>	<b>8,97</b>	<b>4,38</b>	<b>0,64</b>	<b>13,99</b>

### 3.2 Profilo di rischiosità

Per quanto riguarda le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, presenti nella Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte "E" della nota integrativa al presente Bilancio.

### 3.3 Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca, che ammontano a complessivi Euro **80.414.314**, risultano così distribuiti (tab. 10):

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza HTM;
- Finanziamenti e crediti L&R;
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS.

**Tab. 10 - Suddivisione titoli di proprietà per portafogli IAS**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS	64.842	53.272	11.570	21,72
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - HTM	13.419	14.754	(1.335)	100,00
Finanziamenti e crediti - L&R	2.153	2.923	(770)	100,00
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>80.414</b>	<b>70.949</b>	<b>9.465</b>	<b>13,34</b>

#### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza HTM

In tale categoria sono classificati i titoli da mantenere sino alla scadenza, iscritti in bilancio al loro "valore equo" (*fair value*) e valutati successivamente con il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a Euro **13.419.389**.

#### Finanziamenti e crediti L&R

In tale categoria sono classificati i titoli non quotati nei mercati attivi e per i quali manca l'intento pre-determinato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a Euro **2.153.035**.

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo bancario LANDSBANK Islands di Euro 2.750.000 v.n. sono stati svalutati, a seguito del default, nel 2008 e nel 2009, con un residuo valore pari 10 %.

#### Strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo.

Inoltre, vengono iscritte, nella categoria in questione, tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita, in sede di rilevazione iniziale, sono iscritti in bilancio al "valore equo" (*fair value*). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il "*fair value*" con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a Euro **64.841.890**.

I titoli obbligazionari emessi dalla società General Motors di Euro 55.000 v.n., sono stati svalutati, a seguito del default, con un residuo valore pari al 30 %.

La "*duration*" modificata, del portafoglio titoli complessivo, è passata dal 2,70 % ca. del 2008 all'8 % ca. del 2009, per effetto dei maggiori investimenti a tasso fisso a medio/lungo termine.

La politica gestionale dell'ultimo anno, in un particolare scenario dei mercati, ha consentito il conseguimento di un rendimento medio del 3,60 %, superiore alla media dei tassi a breve, particolarmente bassi nel 2009 (euribor 3 mesi pari all'1,26 %).

La strategia gestionale delle risorse finanziarie, intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità, si è sostanzialmente basata sulla ripartizione degli investimenti in tre comparti tra loro complementari ed interconnessi, che rispondono ad un'ottica di gestione integrata dell'attivo e del passivo aziendale:

- liquidità pari al 3,38 % del totale dei mezzi amministrati (Tab. 11);
- investimenti a tasso fisso 55,60 %;
- investimenti a tasso variabile, o comunque con "*duration*" contenuta, pari al 44,40 %.

Ciò al fine di coniugare l'obiettivo di ottenere un elevato rendimento degli investimenti e contenere l'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

**Tab. 11 - Liquidità***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Riserva obbligatoria	1.543	1.404	139	9,90
Conti correnti banche e altro	3.443	8.571	(5.128)	(59,83)
<b>Liquidità aziendale</b>	<b>4.986</b>	<b>9.975</b>	<b>(4.989)</b>	<b>(50,02)</b>

**3.4 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria**

La raccolta allargata aziendale è di Euro **158.026.000**, con una crescita di Euro **9.558.000**, rispetto al precedente esercizio, pari al 6,44 %, come evidenziato nella tabella 12.

Il peso della indiretta sul totale della raccolta allargata è passato dal 20,97 % del 2008 al 22,12 %.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è aumentato, passando dal 26,53 % del 2008 al 28,41 %.

**Tab. 12 - Raccolta allargata***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta Complessiva	123.063	117.342	5.721	4,88
Raccolta indiretta al valore di acquisto	34.963	31.126	3.837	12,33
<b>Raccolta allargata</b>	<b>158.026</b>	<b>148.468</b>	<b>9.558</b>	<b>6,44</b>

*Raccolta diretta*

La raccolta diretta complessiva è iscritta in Bilancio nelle voci 20 – Debiti verso clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) e 30 – Titoli in circolazione (certificati di deposito, obbligazioni).

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30) ammonta ad Euro **123.063.069**, con un incremento del 4,87 % rispetto al 2008, a fronte di un tasso di crescita del sistema bancario, nel suo complesso, dell'8 % e delle Banche di Credito Cooperativo del 9,7 % (Tab.13).

**Tab. 13 - Raccolta diretta per forme tecniche***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	27.845	26.308	1.537	5,84
Depositi a risparmio	60.413	52.177	8.236	15,78
<b>Raccolta a vista</b>	<b>88.258</b>	<b>78.485</b>	<b>9.773</b>	<b>12,45</b>
Certificati di deposito	36	563	(527)	(93,61)
Prestiti obbligazionari	32.202	29.727	2.475	8,33
Pronti contro termine	2.567	8.567	(6.000)	-70,04
<b>Raccolta a termine</b>	<b>34.805</b>	<b>38.857</b>	<b>(4.052)</b>	<b>(10,43)</b>
<b>Raccolta diretta</b>	<b>123.063</b>	<b>117.342</b>	<b>5.721</b>	<b>4,88</b>

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 62 % della clientela detiene il 7 % delle giacenze (quelle sino a 5mila euro). All'opposto lo 0,32 % della clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250mila euro, detiene il 4,60 % della raccolta totale (Tab. 14).

**Tab. 14 - Raccolta per classi di importo***(composizione percentuale)*

Classe di importo	2009		2008	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino a 5 mila	62,00	7,00	63,10	6,69
da 5 mila a 25 mila	26,00	34,00	24,90	33,20
da 25 mila a 50 mila	6,80	25,00	6,67	23,44
da 50 mila a 150 mila	4,50	24,90	4,66	27,67
da 150 mila a 250 mila	0,38	4,50	0,37	4,44
oltre 250 mila	0,32	4,60	0,30	4,56
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

**Raccolta indiretta**

La raccolta indiretta ha raggiunto Euro **45.765.000** di valore nominale, registrando un incremento di Euro 5.481.000 (13,61 %), cui corrisponde un valore di acquisto di Euro **34.963.000** (Tab. 15).

La componente più significativa della raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di acquisto, è rappresentata da titoli obbligazionari, pari all'85,30 % del totale, di cui i titoli di Stato rappresentano il 32 %, mentre le obbligazioni corporate il 68 %.

**Tab. 15- Raccolta indiretta***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta (valore nominale)	45.765	40.284	5.481	13,61
Raccolta indiretta (valore di acquisto)	34.963	31.121	3.842	12,35
<i>di cui Fondi Comuni Aureogestioni</i>	103	174	(71)	(40,80)

**3.5 Il Patrimonio netto e di Vigilanza**

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma del capitale, delle riserve e dell'utile da destinare a riserve (voci da 130 a 200 del passivo dello stato patrimoniale) ammonta a Euro **24.380.679** rispetto a Euro 20.319.501 del 2008; risulta in forte aumento +19,99 % rispetto allo scorso esercizio ed è suddiviso come da tabella 16.

**Tab. 16 - Patrimonio netto***(consistenze in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale	31.991	30.390	1.601	5,27
Sovrapprezzi di emissione	119.273	111.268	8.005	7,19
Riserve di valutazione	(740.412)	(4.049.976)	3.309.564	-81,72
Riserve altre	24.227.819	23.234.243	993.576	4,28
Utile di esercizio	742.008	993.576	(251.568)	(25,32)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>24.380.679</b>	<b>20.319.501</b>	<b>4.061.178</b>	<b>19,99</b>

Le "riserve da valutazione" sono passate da Euro - 4.049.976 del 2008, a Euro - 740.412, con un forte decremento dovuto, in massima parte, alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Gli indici di patrimonializzazione e di solvibilità possono così riassumersi:

- Patrimonio netto/raccolta 19,81 %.
- Patrimonio netto/impieghi 42,51 %.
- Patrimonio netto/sofferenze 473,88 %.

Il patrimonio di vigilanza risulta composto come da tabella 17.

#### Tab. 17 - Patrimonio di Vigilanza

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Patrimonio di base	24.381	20.320	4.061	19,99
Patrimonio supplementare	-	-	-	0,00
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplem. (*)	-	(490)	490	(100,00)
<b>Totale patrimonio di Vigilanza</b>	<b>24.381</b>	<b>19.830</b>	<b>4.551</b>	<b>22,95</b>

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al **34,93 %**, così come il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al **34,93 %** (rispetto al 29,65 % del 2008)

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo [www.bccdeicastelliedegliiblei.it](http://www.bccdeicastelliedegliiblei.it).

### 3.6 Altre poste patrimoniali significative

#### Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo ed ammontano a Euro 3.631.700 e sono così costituite:

terreni .....	Euro	551.805;
fabbricati .....	Euro	2.806.000;
mobili e arredi.....	Euro	88.929;
impianti .....	Euro	45.138;
macchinari e app. ....	Euro	87.521;
banconi blindati .....	Euro	21.707;
opere d'arte .....	Euro	30.600.

### 3.7 Il conto economico

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di Euro **764.956**, in diminuzione di Euro 259.349, pari al 25,32 %, rispetto a Euro 1.024.305 del 2008, come evidenziato nella tabella 18.

È opportuno ricordare che il risultato del 2009 ha risentito negativamente, della riduzione del margine d'interesse – 19,27 % pari ad Euro 942.886, mentre le rettifiche di valore, per complessivi Euro 1.117.623, sono state compensate dall'utile rinveniente dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita per complessivi euro 1.136.965.

**Tab. 18 - Conto economico***(migliaia di euro e valori percentuali)*

Voce Bilancio	Descrizione	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				Absolute	Percentuali
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.226.172	7.452.493	(1.226.321)	(16,46)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.273.606)	(2.557.041)	283.435	(11,08)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.952.566</b>	<b>4.895.452</b>	<b>(942.886)</b>	<b>(19,26)</b>
40	Commissioni attive	469.602	419.069	50.533	12,06
50	Commissioni passive	(87.408)	(94.289)	6.881	(7,30)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>382.194</b>	<b>324.780</b>	<b>57.414</b>	<b>17,68</b>
70	Dividenti e proventi simili	5.617	8.403	(2.786)	(33,15)
100	Utile/perdita da cessione di:	1.136.695	113.553	1.023.142	901,03
a)	attività finanziarie disponibili per la vendita	1.136.965	113.553	1.023.412	901,26
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.477.342</b>	<b>5.342.188</b>	<b>135.154</b>	<b>2,53</b>
130	Rettifiche/Riprese di valore	(1.117.623)	(1.217.189)	99.566	(8,18)
a)	crediti	(1.083.861)	(1.217.189)	133.328	(10,95)
b)	titoli	(33.762)	-	(33.762)	-
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.359.719</b>	<b>4.124.999</b>	<b>234.720</b>	<b>5,69</b>
150	Spese amministrative:	(3.131.103)	(2.838.473)	292.630	10,31
a)	spese per il personale	(1.900.957)	(1.785.465)	115.492	6,47
b)	altre spese amministrative	(1.230.146)	(1.053.008)	177.138	16,82
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(274.524)	(257.780)	16.744	6,50
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(816)	(816)	(100,00)
190	Altri oneri/proventi di gestione	253.126	240.649	12.477	5,18
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.152.501)</b>	<b>(2.856.420)</b>	<b>321.035</b>	<b>10,37</b>
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.207.218</b>	<b>1.268.579</b>	<b>(86.315)</b>	<b>(4,84)</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(442.262)	(244.274)	(197.988)	81,05
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>764.956</b>	<b>1.024.305</b>	<b>(259.349)</b>	<b>(25,32)</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>764.956</b>	<b>1.024.305</b>	<b>(259.349)</b>	<b>(25,32)</b>

*Margine di interesse*

Il margine di interesse, pari a Euro **3.952.566**, ha mostrato una diminuzione di Euro 942.886 (- 19,27 %), per effetto dell'appiattimento della forbice d'interesse.

*Margine di intermediazione*

La nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi di gestione (voce 190) non concorrono più alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi Euro **382.194**, facendo registrare un decremento di Euro 57.414 (+ 17,67 %), mentre i proventi di gestione sono quantificati in Euro 253.127, in crescita di Euro 12.478 (+ 5,18 %).

*Utile della operatività corrente al lordo delle imposte*

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (voce 130) presentano un saldo negativo di Euro **1.117.623** rispetto al dato negativo di Euro 1.217.189 del 2008 e si riferiscono alla svalutazione dei titoli per Euro 860.414 e alle svalutazioni dei crediti per Euro 257.209.

Il costo del personale pari a Euro **1.900.957** ha fatto registrare un incremento di Euro 115.492 (+ 6,46 %).

Le altre spese amministrative ammontano a Euro **1.230.146** e risultano in crescita (+ 16,82 %), rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio. Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative, ammontano a Euro 250.780, con un incremento di Euro 6.319 (+ 2,58 %).

Gli ammortamenti operativi risultano pari a Euro **274.524**, in incremento di Euro 15.928 (+ 6,15 %).

I proventi di gestione sono quantificati in Euro **253.127**, in incremento di Euro 12.478, corrispondente al 5,18 %.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, risulta pertanto pari a Euro **1.207.218**, con un decremento di Euro 61.361 rispetto allo scorso esercizio (- 4,84 %).

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a Euro **442.262**, in aumento dell'81,05 % rispetto al 2008.

### Utile di esercizio

Il risultato netto di fine esercizio è di Euro **764.956**, rispetto a Euro 1.024.305 del 2008, con un decremento assoluto di Euro 259.349, pari al 25,32 %.

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo, in termini di volumi intermediati, per unità di lavoro; mentre l'incidenza di spesa rispetto alla redditività aziendale è cresciuta, come descritto nella tabella 19.

**Tab. 19 - Indicatori di produttività**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente	4.558	4.495	63	1,40
Raccolta allargata media per dipendente	5.853	5.710	143	2,50
Montante medio (raccolta diretta +impieghi) per dipend.	6.682	6.482	200	3,09
Margine d'intermediazione/costo del personale (percentuale)	288,14	299,20	(11,06)	(3,70)
Margine d'interesse/costo del personale (percentuale)	207,92	274,18	(66,26)	(24,17)
Spese del personale per addetto	70	69	1,33	0,02

### 3.8 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata nel **ROE**, risulta pari al **3,14 %**, a fronte del 5,03 % del 2008 (tab. 20) e, come precedentemente ricordato, è stata influenzata, negativamente, dalla riduzione del margine di interessi.

Il **Cost-income**, rappresentato dal rapporto tra i costi operativi sul margine di intermediazione, è cresciuto, passando dal 53,46 % del 2008 al **57,54 %** (tab. 20).

**Tab. 20 - Indicatori economici**

(valori percentuali)

	2009	2008
ROE (utile netto / patrimonio)	3,14	5,03
Utile dell'operatività corrente / patrimonio	4,95	6,23
Margine d'interesse / patrimonio	16,21	24,06
Margine d'intermediazione / margine di interesse	138,58	109,13
Utile dell'operatività corrente / margine d'intermediazione	22,04	23,75
Utile netto / Utile dell'operatività corrente	63,37	80,74
Cost-income	57,54	53,46

## 4. L'ATTIVITÀ, I DIPENDENTI, I SERVIZI

Con il Piano Strategico Aziendale 2007/2009 la Banca ha chiuso un triennio che l'ha vista impegnata a coniugare, con sempre maggiore consapevolezza, lo scopo imprenditoriale con l'anima sociale/culturale, nell'espletamento della propria attività.

Sotto il profilo imprenditoriale, è stato migliorato l'assetto organizzativo aziendale, per renderlo sempre più efficiente e adeguato alle cresciute esigenze operative e gestionali (migliorando la regolamentazione e l'efficienza dei processi credito e finanza) nonché per meglio sviluppare l'area commerciale nei territori di propria competenza.

In linea con le indicazioni del Piano Strategico Aziendale, è stata attuata, nella seconda parte dell'anno, una significativa revisione della struttura organizzativa aziendale.

Il 27/01/2009 questa BCC è stata sottoposta ad ispezione della Banca d'Italia (conclusasi il 03/04/2009). A tale scopo, positivi sono stati i suggerimenti dati dagli Ispettori, finalizzati al miglioramento organizzativo della Banca in un contesto di forte instabilità dei mercati e di crisi economica.

Con riferimento alla rete commerciale, al 31/12/2009 composta da n. 6 Filiali, nel corso del 2009 sono stati avviati i lavori di ristrutturazione della Filiale di Acate (RG) e nel secondo semestre del 2010, la stessa, sarà attivata.

Tale sviluppo è stato supportato valorizzando, pienamente, le risorse umane disponibili all'interno dell'azienda con sempre nuove opportunità di crescita professionale. I dipendenti della Banca, al 31/12/2009, risultano essere n. 27, due unità in più rispetto all'esercizio precedente.

L'organico della BCC è destinato ad aumentare di ulteriori n. 2 unità, nel corso del 2010, al fine di consentire l'apertura della nuova Filiale di Acate (RG).

L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione. Sono state, a tale scopo, realizzate, numerose iniziative all'interno dell'Azienda e diverse sono state le partecipazioni ai corsi organizzati dalla Federazione Siciliana.

Nell'ambito sociale/culturale, l'orientamento è stato rivolto a rafforzare e far crescere l'originale iniziativa, avviata nel 2006, dal "Gruppo Artistico", composto da dipendenti e soci della Banca, organizzando, nel corso del 2009, manifestazioni, finalizzate a meglio evidenziare la propria responsabilità di impresa locale ed a rafforzare i valori cui si ispira la Banca.

## 5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

### 5.1 Il sistema dei controlli interni

La Banca, nel corso dell'esercizio 2009, ha migliorato il sistema di controllo e di gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei tre livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### I livello:

**controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle stesse;

#### II livello:

**controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

**controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente, all'uopo costituita nel 2008, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

#### III livello:

**attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A) della Circolare Banca d'Italia 263/06.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: di credito, di concentrazione, di controparte, operativo, di tasso di interesse, di liquidità, strategico, di reputazione e residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La **Funzione di Risk Controlling**, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento e quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente alla propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività, mentre per altre si avvale del supporto della Federazione Siciliana, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e sui supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e Regionale di Categoria.

In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La funzione opera sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e annualmente all'interno di un report consuntivo finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione di Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua le verifiche e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto attiene i controlli di terzo livello (I.A.), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di una funzione interna, dotata di personale adeguato ai compiti da svolgere, autonoma e indipendente dalle aree produttive/operative.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi operativi (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca. Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza, ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Siciliana, con delibera del 30/10/2009, ha deciso l'esternalizzazione, a partire dall'esercizio 2010, alla stessa Federazione Regionale, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

## 5.2 La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il

capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

## **6. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **6.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

**Collegamento con la base sociale, con i membri delle comunità locali, con l'economia locale e con lo sviluppo del territorio.**

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti, in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa, assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno di questa BCC è stato quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando, ulteriormente, lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e il coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

Per quanto concerne le attività extrabancarie, sono state realizzate e/o sostenute iniziative culturali, sportive e ricreative con un costante interesse e una crescente partecipazione dei soci e della clientela.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio, nonché quello culturale, rappresentano un unico importante processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca nel territorio.

La politica della banca è improntata al rispetto degli scopi mutualistici e statutari, anche per quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della Legge 59/1992.

Tutta l'attività è stata improntata al rispetto dei principi identitari sanciti, con più incisività, dal rinnovato art. 2 dello Statuto Sociale.

Destinatari di questo impegno sono stati i Soci, i Clienti, i Dipendenti, le Comunità e le Istituzioni locali.

I Soci, quali primi e più importanti portatori di interesse, costituiscono, da sempre, il punto centrale attorno a cui ruota tutta la politica aziendale, sia come protagonisti, che quali destinatari delle attività creditizie ed extracreditizie.

## 6.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Nella nostra Banca i soci hanno raggiunto il n. 1.239, incrementandosi del 6 % ca. rispetto al 2008.

È proseguita, anche nel 2009, in ossequio alle normative in tema di Vigilanza Cooperativa, la crescita della base sociale e risultano rappresentate le diverse categorie economiche e produttive dei vari Comuni dove risulta insediata la BCC. Particolarmente incisiva è stata la campagna di rinnovamento della compagine sociale con l'obiettivo, anche, di favorire il ricambio progressivo degli esponenti aziendali.

I criteri seguiti nell'ampliamento della base sociale hanno fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, ad una valutazione dei requisiti di moralità, di correttezza e di affidabilità.

Il coinvolgimento degli stessi, nella vita aziendale, è stato promosso incentivando la comunicazione sugli eventi e sulle iniziative della Banca tramite la corrispondenza ordinaria e attraverso il sito Web.

Al fine di incrementare la base sociale il sovrapprezzo è rimasto invariato, anche nell'esercizio 2009.

Non risultano essere state respinte o rinviate richieste di ammissione a socio provenienti dai vari punti operativa della Banca.

## 6.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali - ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca, avendo cambiato il sistema informativo bancario e trasferito la complessiva gestione degli archivi elettronici presso il CED di Trento, ha provveduto in data 24/03/2010 all'aggiornamento del predetto documento.

## 7. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Con il bilancio al 31/12/2009 si chiude un triennio i cui obiettivi erano stati adeguatamente delineati nel Piano Strategico Aziendale 2007-2009, adottato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del proprio mandato.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali si sta mostrando in linea con la crescita registrata nei precedenti esercizi. La **raccolta**, al 31/03/2010, fa registrare una leggera flessione, rispetto ai dati al 31/12/2009, pari all'1,40 %, dato che si registra in genere all'inizio di ogni esercizio, mentre gli **impieghi** crescono del 2,60 %.

Sulla base dell'andamento dei primi mesi del nuovo esercizio 2010 ed in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari e della riduzione dei tassi d'interesse, superare il risultato dell'esercizio 2009 è un obiettivo da perseguire e comporterà notevole impegno e particolare attenzione, soprattutto, per il contenimento dei costi amministrativi.

Prosegue l'adeguamento dell'organizzazione, oltre all'assolvimento degli adempimenti normativi (BASILEA 2, ICAAP, COMPLIANCE) così come pianificato dal Piano Strategico 2007/2009. Tale adeguamento è mirato a rendere la struttura sempre più efficiente, snella e pronta a cogliere le opportunità di mercato. Il nuovo Piano strategico Aziendale 2010/2012, che sarà redatto dal nuovo Consiglio di Amministrazione, dovrà tenere conto, oltre che delle situazioni organizzative interne, anche delle condizioni economiche/finanziarie e di mercato esterne.

Altro particolare e straordinario impegno, per tutto il personale dipendente, è rappresentato dal cambio del sistema informativo, conseguente allo scioglimento della società, SAB@ Service di Vicenza, fornitrice del vecchio sistema informativo "Parsifal".

È stato scelto quale nuovo sistema informativo il "SIB 2000" di PHOENIX di Trento, ritenuto, dal movimento delle Banche di Credito Cooperativo, tra i più efficienti presenti nel mercato.

Detta scelta comporterà un radicale mutamento del modello organizzativo interno, a partire dal 2° semestre del 2010.

Particolare attenzione continuerà ad essere rivolta alla componente di gestione e formazione delle risorse umane, in un'ottica di una sempre più condivisa cultura aziendale fondata sul modello della cooperazione di credito.

*Cari Soci,*

il Consiglio di Amministrazione, esprime un sentito ringraziamento: al Direttore Generale e al personale tutto per la collaborazione e la dedizione mostrata nel raggiungimento degli obiettivi aziendali; alla Banca d'Italia e all'Associazione Bancaria Italiana per l'azione istituzionale che le caratterizza; alle Federazioni nazionale e regionale per le preziose azioni di tutela e di rappresentanza volte allo sviluppo del Credito Cooperativo.

## 8. LA PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a Euro **764.956**, è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile (ex L. n. 904/77) EURO 742.007
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (L. finanz. 2005) EURO 22.949

Totale utile netto            EURO    764.956

Ai sensi e a norma delle vigenti disposizioni di legge, per il conseguimento degli scopi statutari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società, proponiamo, pertanto, alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



Relazione del Collegio Sindacale

**BILANCIO** al 31/12/2009



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE BILANCIO AL 31/12/2009

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile, esercitato da questo Collegio sindacale, in ossequio a quanto previsto dall' art. 2409 ter del codice civile; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 dello stesso codice.

### PARTE PRIMA:

#### **Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile.**

Signori soci,

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino, chiuso al 31/12/2009, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili, il cui parere è stato espresso nella relazione del Collegio Sindacale del 08/04/2009.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" di Mazzarino, chiuso al 31/12/2009, è conforme all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

I ratei e i risconti - che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio, maturati su attività e passività, preventivamente concordati dal Consiglio di Amministrazione con il Collegio Sindacale - sono stati ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono stati rappresentati tra le "altre attività" o le "altre passività".

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Banca. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio, della Banca di Credito Cooperativo Dei Castelli e degli Iblei Soc. Coop., al 31/12/2009.

### PARTE SECONDA:

#### **Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile.**

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009, unitamente alla relazione sulla gestione, in data 24 marzo 2010.

Il progetto di bilancio - che è composto di sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa - può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale:**

Attivo	Euro	149.721.314
Passivo e Patrimonio netto	Euro	148.956.358
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>764.956</b>

**Conto economico:**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	1.207.218
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	442.262
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>764.956</b>

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Il Bilancio al 31/12/2009 è stato predisposto, come detto, in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alle norme del Cod. Civ. in quanto compatibili con i nuovi Principi recepiti nell'ordinamento italiano con D.Lgs n. 38/2005.

Unitamente al bilancio 2009, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione informa, in modo compiuto, sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo "dei Castelli e degli Iblei" nel suo complesso, sul suo andamento nell'esercizio, appena concluso, sul prevedibile andamento di questo appena iniziato, sull'attività dispiegata nel perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità prevalente e della cooperazione.

Il Bilancio - corredato dei prospetti esplicativi e di riconciliazione, predisposti ai sensi dell'IFRS1 - esaminato dal Collegio Sindacale, rileva un utile netto d'esercizio di Euro 764.956, che trova riscontro nelle risultanze che Vi sono state presentate e di cui Vi è stato dato dettaglio ed informativa.

Il risultato netto ha risentito:

1. della riduzione del margine d'interesse, sceso del 19,27%, rispetto al 2008;
2. delle rettifiche straordinarie sui Titoli avendo la Banca proceduto a svalutare le posizioni che evidenziavano oggettivi elementi di criticità (titoli obbligazionari emessi dal Gruppo bancario Landsbanki Islands e dalla General Motors Corporation ) per un importo complessivo di Euro 860.414;
3. del forte incremento delle imposte, passate da Euro 244.274 del 2008 ad Euro 442.262 ( + 81,05% ).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha continuato ad assolvere ai compiti ad esso attribuiti nel rispetto del Cod. Civ., dei DD.Lgs n. 385/93 (TUB) e n. 58/98 (TUF), delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

Il Collegio ha, particolarmente, seguito i processi operativi e decisionali finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui al Piano Strategico Aziendale 2007/2009 e nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, ha vigilato sulla rispondenza dei risultati conseguiti e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

A tal proposito, il Collegio, nell'ambito dei doveri di vigilanza ad esso attribuiti, in particolare per quanto attiene "l'adeguatezza dell'assetto organizzativo", esprime un complessivo positivo giudizio.

Ai fini dei Controlli Interni il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con decorrenza a partire dal 2010, di esternalizzare la funzione del terzo livello dei controlli interni, Internal Audit, alla Federazione Siciliana delle B.C.C. di Palermo; scelta condivisa dal Collegio Sindacale, in quanto consente di migliorare l'efficacia dell'intero impianto dei controlli interni e la separatezza funzionale.

L'attività del Collegio, nell'ambito di una programmata operatività, ha interessato tutti i settori della gestione ed il regolare svolgimento di ciascuna area della Banca, nell'intento di verificare adeguatezza ed affidabilità dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, nonché verificare l'adeguato governo dei rischi di gestione, mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali.

Nel corso dell'anno 2009, sono state effettuate n. 17 verifiche. Nei riscontri e nei controlli, ci siamo avvalsi, quando è stato ritenuto necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni della BCC.

Dalla nostra attività di controllo e verifica, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

A tal proposito, essendo stata questa B.C.C. sottoposta ad ispezione della Banca d'Italia, dal 26/01/2009 al 03/04/2009, sono stati recepiti e, in massima parte, adottati gli utili consigli finalizzati al miglioramento dell'intero assetto organizzativo.

Le attività svolte consentono, quindi, di esprimere nel loro complesso, giudizi positivi sull'operatività del sistema, delle sue procedure, sulla funzionalità dei controlli interni e sul funzionamento delle varie Aree, titolari dei relativi processi aziendali, pur nella ragionevole consapevolezza di margini di miglioramento per i quali la struttura ha lavorato.

Il Collegio, inoltre, avendo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, convocate, di norma, con cadenze mensili, dà atto che tutti gli argomenti inseriti all'ordine del giorno delle citate riunioni sono stati preventivamente esaminati.

Vi assicuriamo, altresì, che, nelle sedi previste, gli Organi Amministrativi, ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del D.Lgs. n. 58/98, hanno provveduto a fornire informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni sono state deliberate e poste in essere conformemente alla legge e allo statuto e che le stesse non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte.

Con riferimento infine all'art. 2408 Cod. Civ. e fino alla data della presente Relazione, questo Collegio Vi informa di non aver ricevuto notizie di fatti censurabili o meritevoli di segnalazioni ai Soci ai sensi della citata norma.

Vi attestiamo, altresì, il rispetto, da parte della Banca, dei requisiti patrimoniali, dell'operatività gestionale, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità e della stabilità nella prospettiva della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della società, dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, il Collegio Sindacale dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93, si documenta che, nel corso dell'anno 2009, le attività di rischio destinate ai Soci, o ad attività a ponderazione zero, sono state superiori al 50 % del totale delle attività di rischio.

Il Collegio, pertanto, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2009, dando atto che la proposta di destinazione dell'Utile, secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, è conforme alla Legge e allo Statuto.

*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



Stato Patrimoniale e Conto Economico

**BILANCIO** al 31/12/2009



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*

## STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	916.333	1.021.698
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.841.890	53.271.639
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.419.389	14.753.515
60.	Crediti verso banche	7.138.854	12.897.469
70.	Crediti verso clientela	57.342.074	51.181.524
110.	Attività materiali	3.631.700	3.587.232
130.	Attività fiscali	1.363.035	1.834.287
	a) correnti	690.672	812.585
	b) anticipate	672.363	1.021.702
150.	Altre attività	1.068.039	972.453
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>149.721.314</b>	<b>139.519.817</b>

## STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2009	31.12.2008
20.	Debiti verso clientela	90.825.373	87.051.583
30.	Titoli in circolazione	32.237.696	30.290.164
80.	Passività fiscali	733.390	210.347
	a) correnti	549.152	185.294
	b) differite	184.238	25.053
100.	Altre passività	619.069	703.519
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	730.821	787.842
120.	Fondi per rischi e oneri:	171.338	126.132
	b) altri fondi	171.338	126.132
130.	Riserve da valutazione	(740.412)	(4.049.976)
160.	Riserve	24.227.819	23.234.243
170.	Sovrapprezzi di emissione	119.273	111.268
180.	Capitale	31.991	30.390
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	764.956	1.024.305
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>149.721.314</b>	<b>139.519.817</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.226.172	7.452.493
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.273.606)	(2.557.041)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>3.952.566</b>	<b>4.895.452</b>
40. Commissioni attive	469.602	419.069
50. Commissioni passive	(87.408)	(94.289)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>382.194</b>	<b>324.780</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.618	8.403
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.136.965	113.553
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.136.965	113.553
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.477.342</b>	<b>5.342.188</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.117.623)	(1.217.189)
a) crediti	(1.083.861)	(1.217.189)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.762)	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.359.720</b>	<b>4.124.999</b>
150. Spese amministrative:	(3.131.103)	(2.838.473)
a) spese per il personale	(1.900.957)	(1.785.465)
b) altre spese amministrative	(1.230.146)	(1.053.008)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(274.525)	(257.780)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(816)
190. Altri oneri/proventi di gestione	253.127	240.649
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(3.152.501)</b>	<b>(2.856.420)</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.207.219</b>	<b>1.268.579</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(442.262)	(244.274)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>764.956</b>	<b>1.024.305</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>764.956</b>	<b>1.024.305</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>764.956</b>	<b>1.024.305</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.309.564	(2.252.724)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.309.564</b>	<b>(2.252.724)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>4.074.520</b>	<b>(1.228.419)</b>

Nella voce "utile d'esercizio", figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009 ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 31.12.2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	30.390		30.390				1.601							31.991
a) azioni ordinarie	30.390		30.390				1.601							31.991
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emiss.	111.268		111.268				8.005							119.273
Riserve:	23.234.242		23.234.242	993.576										24.227.818
a) di utili	23.429.976		23.429.976	993.576										24.423.552
b) altre	(195.734)		(195.734)											(195.734)
Riserve da valutazione	(4.049.976)		(4.049.976)									3.309.564		(740.412)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile di esercizio	1.024.305		1.024.305	(993.576)	(30.729)							764.956		764.956
Patrimonio netto	20.350.229		20.350.229		(30.729)		9.606					4.074.520		24.403.626

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>2.599.365</b>	<b>2.628.185</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	764.956	1.024.305
- plus/minusvalenze su attività finanziarie det. per la negoz. e su attività fin. valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.117.623	1.217.189
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	274.524	258.596
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	442.262	128.095
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(11.972.186)</b>	<b>9.826.067</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.570.251)	16.981.281
- crediti verso banche: a vista	5.758.615	(2.396.447)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(6.160.550)	(4.758.767)
- altre attività		
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>8.237.098</b>	<b>2.431.808</b>
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	3.773.790	12.181.198
- titoli in circolazione	1.947.532	(5.462.441)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	2.515.776	(4.286.949)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(1.135.723)</b>	<b>14.886.060</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.339.744</b>	<b>8.403</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	5.618	8.403
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.334.126	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(318.992)</b>	<b>(14.941.094)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(14.753.515)
- acquisti di attività materiali	(318.992)	(187.579)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.020.752</b>	<b>(14.932.691)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	9.606	10.225
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>9.606</b>	<b>10.225</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(105.365)</b>	<b>(36.406)</b>

LEGENDA  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.021.698	1.058.104
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(105.365)	(36.406)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	916.333	1.021.698



dei Castelli e degli Iblei  
Mazzerino



Nota Integrativa

**BILANCIO** al 31/12/2009



*Pagina lasciata intenzionalmente in bianco*

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D – Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L – Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).

- **LIVELLO 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta con delibera n.108 il 24/03/2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007/2009 in esecuzione della delibera assembleare del 26/04/2007.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

---

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3;

– Regolamento CE n. 1142/2009 – Omologazione IFRIC 17.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)**

*Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più

posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **4 – Finanziamenti e Crediti (L&R)**

##### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

##### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

### **5 – Attività finanziarie valutate al *fair value***

*Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".*

### **6 - Operazioni di copertura**

*La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.*

### **7 - Partecipazioni**

*La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.*

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti aliquote:

➤ macchine ordinarie d'ufficio	12 %
➤ arredamento	15 %
➤ mobili ordinari d'ufficio	12 %
➤ macchine d'ufficio elettromeccaniche/elettroniche	20 %
➤ macchinari, apparecchiature ed attrezzature varie	15 %
➤ banconi e/o cristalli blindati	20 %
➤ impianti di allarme e riproduttori fotografici	30 %
➤ impianti interni speciali di comunicazione	25 %
➤ impianti e mezzi di sollevamento	7,50 %
➤ immobili uso funzionale – strettamente aziendale	3 %
➤ immobili per investimento: terreni	0
➤ immobili strumentali: terreni	0
➤ autovetture	25 %
➤ macchinari ed impianti per CED	20 %
➤ beni immateriali: software	20 %
➤ opere d'arte	0
➤ ristrutturazioni su beni di terzi	20 %

### Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

### Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile

fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad

eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

*Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.*

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

*La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.*

### **16 - Operazioni in valuta**

*La Banca alla data del bilancio non ha in essere operazioni in valuta.*

## 17 - Altre informazioni

### Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico secondo un criterio di cassa.

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono

state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Alla data di riferimento del bilancio, il TFR, computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo che si ritiene non significativo (indicare percentuale di scostamento e importo in valore assoluto).

Tale sostanziale equivalenza è motivata dall'impatto sul TFR della Riforma della Previdenza Complementare - Dlgs 252/2005 e L. 296/2006 (nonché dalla messa in pagamento del debito da TFR annualmente ai dipendenti).

In ragione di ciò, ai sensi del paragrafo 8 dello IAS 8, si è ritenuto di procedere all'allineamento del fondo in questione in bilancio al valore del debito verso i dipendenti (art. 2120 cod. civ.).

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente*) e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie

rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che

sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute e/o sconfiniate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## ALLEGATO

- Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
- Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
- Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
- Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
- Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
- Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
- Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
- Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
- Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
- Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
- Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
- Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
- Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
- Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
- Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
- Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
- Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
- Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
- Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
- Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

- 
- Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 del 17.12.2008
- Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 del 18.12.2008
- Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 del 22.1.2009
- Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 del 24.1.2009
- Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 del 24.1.2009
- Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
- Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
- Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
- Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
- Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
- Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
- Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.820	2.121	2.901	40.428	2.100	2.951
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>59.820</b>	<b>2.121</b>	<b>2.901</b>	<b>40.428</b>	<b>2.100</b>	<b>2.951</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto previsto dal par. 44G dell'IFRS7 e dalle successivi istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

##### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			2.951	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			50	
3.1 Vendite			50	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			2.901	

##### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Alla data di riferimento del bilancio, non sono stati stipulati contratti derivati.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	916	1.022
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>916</b>	<b>1.022</b>

---

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	59.820	2.121	2.602	48.221	2.100	2.650
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	59.820	2.121	2.602	48.221	2.100	2.650
2. Titoli di capitale			299			301
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			299			301
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>59.820</b>	<b>2.121</b>	<b>2.901</b>	<b>48.221</b>	<b>2.100</b>	<b>2.951</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 64.842 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute, non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Al punto 1.2 sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

La sottovoce "titoli di debito: altri titoli di debito" comprende titoli strutturati per 12.604 mila euro, a capitale garantito, i cui flussi di pagamento per interessi sono indicizzati all'andamento del parametro sottostante alla componente derivata, e non presentano particolari elementi di complessità ed effetti leva, fatta la sola eccezione del rischio di tasso d'interesse.

Il punto 1.2 comprende attività deteriorate per 16 mila euro relative ai titoli della società General Motors.

Il valore nominale dei corrispondenti strumenti finanziari per i quali sono state operate rettifiche di valore a seguito dell'accertamento di perdite durevoli di valore, risulta pari a euro 55 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito (tabella 4.1 aggiuntiva).

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Si espongono di seguito i dati maggiormente significativi delle medesime.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
BANCA AGRILEASING	3	3	0,00%	383.219
ICCREA HOLDING	275	271	0,46%	586.303
FEDERAZIONE SICILIANA BCC	10	10	0,35%	2.868
MO.CRA	14	14	2,41%	541
S.A.B.A. SERVICE SPA	1	1	0,00%	1.000
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>299</b>		<b>973.930</b>

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>64.543</b>	<b>52.971</b>
a) Governi e Banche Centrali	45.855	30.505
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	18.000	20.604
d) Altri emittenti	688	1.862
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>299</b>	<b>301</b>
a) Banche	273	273
b) Altri emittenti	26	28
- imprese di assicurazione	14	14
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	12	14
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>64.842</b>	<b>53.272</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>52.971</b>	<b>301</b>			<b>53.272</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>397.393</b>				<b>397.393</b>
B1. Acquisti	392.704				392.704
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	3.550				3.550
B3. Riprese di valore					
Imputate al conto economico		X			
Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.139				1.139
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>385.821</b>	<b>2</b>			<b>385.823</b>
C1. Vendite	380.703				380.703
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	5.118	2			5.120
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
Imputate al conto economico					
Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>64.543</b>	<b>299</b>			<b>64.842</b>

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	13.419	13.419			14.754	14.754		
- strutturati								
- altri	13.419	13.419			14.754	14.754		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>13.419</b>	<b>13.419</b>			<b>14.754</b>	<b>14.754</b>		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13.419</b>	<b>14.754</b>
a) Governi e Banche Centrali	12.514	12.477
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	906	2.277
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>13.419</b>	<b>14.754</b>
<b>Totale fair value</b>		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

**5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>14.754</b>		<b>14.754</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>166</b>		<b>166</b>
B1. Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	166		166
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.500</b>		<b>1.500</b>
C1. Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi	1.500		1.500
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.419</b>		<b>13.419</b>

Nell'esercizio è stato rimborsato il titolo XS0231955856 DEUTSCHE BANK 21/10/2017, per 1.500 mila euro.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>7.139</b>	<b>12.897</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	3.443	8.570
2. Depositi vincolati	1.543	1.404
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	2.153	2.923
4.1 Titoli strutturati	2.002	2.772
4.2 Altri titoli di debito	151	151
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>7.139</b>	<b>12.897</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>7.139</b>	<b>12.897</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

La voce 4.1 riguarda i seguenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione:

XS0201551369 LANDESBANK ISLAND valore nominale di 2.750 mila euro costo ammortizzato di 275 mila euro;  
 XS0202259122 HYPO ALPE ADRIA BANK valore nominale di 3.000 mila euro costo ammortizzato di 1.727 mila euro.

La voce 4.2 riguarda il seguente credito verso banche:

XS0300055547 LEHMANN BROTHERS valore nominale di 500 mila euro costo ammortizzato di 151 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.543 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	8.436	1.260	9.680	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	40.719	2.908	33.865	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.864	66	2.624	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	970	119	1.084	3.929
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>	<b>47.253</b>	<b>3.929</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>	<b>47.253</b>	<b>3.929</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

**Sottovoce 7 "Altre operazioni"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Anticipi SBF	56	190
Rischio di portafoglio	765	1.263
Sovvenzioni diverse	28	34
Depositi presso Uffici Postali	8	8
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	113	203
<b>Totale</b>	<b>970</b>	<b>1.698</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>	<b>47.253</b>	<b>3.929</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	57		63	
c) Altri soggetti	52.932	4.353	47.190	3.929
- imprese non finanziarie	17.999	2.200	18.996	2.183
- imprese finanziarie			13	
- assicurazioni				
- altri	34.933	2.153	28.181	1.746
<b>Totale</b>	<b>52.989</b>	<b>4.353</b>	<b>47.253</b>	<b>3.929</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### **7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### **7.4 Leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

---

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca nell'esercizio 2009, non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	3.632	3.587
a) terreni	552	552
b) fabbricati	2.806	2.650
c) mobili	90	134
d) impianti elettronici	45	58
e) altre	139	193
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>3.632</b>	<b>3.587</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.632</b>	<b>3.587</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>552</b>	<b>3.452</b>	<b>532</b>	<b>253</b>	<b>915</b>	<b>5.704</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		803	398	195	721	2.117
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>552</b>	<b>2.649</b>	<b>134</b>	<b>58</b>	<b>194</b>	<b>3.587</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>255</b>	<b>6</b>		<b>59</b>	<b>320</b>
B.1 Acquisti		255	6		59	320
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>98</b>	<b>51</b>	<b>12</b>	<b>114</b>	<b>275</b>
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		98	51	12	114	275
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>552</b>	<b>2.806</b>	<b>89</b>	<b>46</b>	<b>139</b>	<b>3.632</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		901	449	207	835	2.392
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>552</b>	<b>3.707</b>	<b>538</b>	<b>253</b>	<b>974</b>	<b>6.024</b>
E. Valutazione al costo						

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

La sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce a spese per 255 mila euro, relative alla ristrutturazione dell'immobile in cui ha sede l'agenzia di Acate.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 31 mila di euro non assoggettate ad ammortamento essendo il loro valore superiore al valore di bilancio.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

## Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2009	% amm.to complessivo 31.12.2008
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	24,31%	23,26%
Mobili	83,46%	74,81%
Impianti elettronici	81,82%	77,07%
Altre	85,73%	78,80%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Impianti Elettrici	25,00%
Impianti di sollevamento	7,50%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15,00%
Automezzi	25,00%
Blindati	20,00%

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

---

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non presenta attività della specie. pertanto la presente voce non viene compilata.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- perdite fiscali</b>			
<b>- svalutazione crediti</b>	<b>317</b>		<b>317</b>
<b>- altre:</b>	<b>17</b>		<b>17</b>
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri			
. costi di natura amministrativa	5		5
. altre voci	12		12
<b>Totale</b>	<b>334</b>		<b>334</b>

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>288</b>	<b>51</b>	<b>339</b>
minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	288	51	339
<b>altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>288</b>	<b>51</b>	<b>339</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			
. rivalutazioni di derivati di copertura			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
. altre voci	16	3	19
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>3</b>	<b>19</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>. riserve da valutazione</b>	<b>141</b>	<b>25</b>	<b>165</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	141	25	165
rivalutazione immobili			
<b>. altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>25</b>	<b>165</b>

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>325</b>	<b>342</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>30</b>	<b>7</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30	7
a) relative a precedenti esercizi		7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	30	
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>21</b>	<b>24</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	21	24
a) rigiri	21	24
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>334</b>	<b>325</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>19</b>	<b>19</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>697</b>	<b>430</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>339</b>	<b>697</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	339	697
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	339	697
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>697</b>	<b>430</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	697	430
a) rigiri	697	430
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>339</b>	<b>697</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6</b>	<b>13</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>165</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	165	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	165	6
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>13</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	13
a) rigiri	6	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>165</b>	<b>6</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(361)	(188)		(549)
Acconti versati (+)	30	188		218
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(329)</b>	<b>(1)</b>		<b>(330)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	202			202
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	120			120
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>322</b>			<b>322</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>322</b>			<b>322</b>

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 44, L.244/2007.

---

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>Altre attività</b>	<b>1.068</b>	<b>972</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2	3
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	53	53
Partite in corso di lavorazione	110	116
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4	
Effetti e documenti di terzi impagati	16	10
Fondo T.F.R. del personale altri investimenti	776	785
Partite elettroniche rid setif a disposizione	49	5
Altre partite fiscali	47	
Ammanchi per rapine	12	
<b>Totale</b>	<b>1.068</b>	<b>972</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha debiti verso altre banche, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	71.442	65.746
2. Depositi vincolati	16.816	12.739
3. Finanziamenti	2.567	8.567
3.1 Pronti contro termine passivi	2.567	8.567
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>90.825</b>	<b>87.052</b>
<b>Fair value</b>	<b>90.825</b>	<b>87.052</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009				Totale 31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	32.202		32.202		29.727		29.727	
1.1 strutturate								
1.2 altre	32.202		32.202		29.727		29.727	
2. Altri titoli	35		35		563		563	
2.1 strutturati								
2.2 altri	35		35		563		563	
<b>Totale</b>	<b>32.238</b>		<b>32.238</b>		<b>30.290</b>		<b>30.290</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 303 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 35 mila euro.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

---

#### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata

---

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata..

---

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura specifica pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'attivo.

---

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>Altre passività</b>	<b>619</b>	<b>704</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	95	48
Debiti verso fornitori	10	87
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	118	82
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	183	184
Partite in corso di lavorazione	109	274
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	14	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	91	29
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>704</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>788</b>	<b>749</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>96</b>	<b>109</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96	109
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>153</b>	<b>70</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	120	56
C.2 Altre variazioni	33	14
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>731</b>	<b>788</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico (oppure: a Patrimonio) gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 767 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	791	738
Variazioni in aumento	96	109
Variazioni in diminuzione	120	56
Fondo finale	767	791

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 57 mila euro.

L'adeguamento di Trattamento di Fine Rapporto IAS si è così movimentato:

Fondo Iniziale	-3
Variazioni in aumento	0
Variazioni in diminuzione	-33
Fondo Finale	-36

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	171	126
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	133	88
2.3 altri	38	38
<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>126</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>126</b>	<b>126</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>45</b>	<b>45</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		45	45
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>171</b>	<b>171</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Oneri del personale:

per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 23 mila euro;

per le ferie eventualmente non godute e da liquidare al personale dipendente pari a 110 mila euro.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

- Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 38 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali

Alla data di chiusura del bilancio, non esistono passività potenziali, ovvero tali per le quali è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 31.991 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.177</b>	
- interamente liberate	1.177	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.177	
<b>B. Aumenti</b>	<b>71</b>	
B.1 Nuove emissioni	71	
- a pagamento:	71	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	71	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	9	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.239</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.239	
- interamente liberate	1.239	
- non interamente liberate		

**14.3 Capitale: altre informazioni****Variazioni della compagine sociale**

	Valori
Numero soci al 31 - 12- 2008	1.177
Numero soci: ingressi	71
Numero soci: uscite	9
Numero soci al 31 - 12 - 2009	1.239

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	24.424	23.430
Riserva FTA/NTA	(196)	(196)
Riserva AFS	(740)	(4.050)
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	119	111
Capitale sociale	32	30
<b>Totale</b>	<b>23.639</b>	<b>19.325</b>

---

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>	32	32		32
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	119	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		
<b>ALTRE RISERVE:</b>				
Riserva legale	24.424	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
non presente	(196)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(740)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>23.639</b>	<b>32</b>		<b>32</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### **14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.749	752
a) Banche	687	687
b) Clientela	1.062	65
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.744	1.896
a) Banche		
b) Clientela	1.744	1.896
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.274	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.274	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.274	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	603	
<b>Totale</b>	<b>6.370</b>	<b>2.648</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 550 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 137 mila euro.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.567	8.567
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 2.567mila euro

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha beni locati in leasing.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	77.664
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	31.899
2. altri titoli	45.765
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.284
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	82.618
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>103</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lettera b) del D.Lgs. 58/98.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	
b) vendite	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	103
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	103
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>103</b>

Gli importi di cui al punto 2, relativi gestioni patrimoniali e agli OICR, sono esposti al valore corrente.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Rettifiche "dare":	932	1.578
1. conti correnti	107	132
2. portafoglio centrale	727	1.361
3. cassa	98	85
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	408	721
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	388	691
3. altri conti	20	30

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.715			2.715	3.032
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	204			204	245
4. Crediti verso banche		60		60	251
5. Crediti verso clientela		3.240		3.240	3.914
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	7	7	9
<b>Totale</b>	<b>2.920</b>	<b>3.299</b>	<b>7</b>	<b>6.226</b>	<b>7.452</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 60 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 900 mila euro

- mutui per 2.115 mila euro

- prestiti personali per 162 mila euro

- altri finanziamenti per 63 mila euro

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e pertanto non viene compilata la relativa tabella.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni su attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni su attività finanziarie in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	1			1	
3. Debiti verso clientela	869	X		869	919
4. Titoli in circolazione	X	1.404		1.404	1.192
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			446
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>870</b>	<b>1.404</b>		<b>2.274</b>	<b>2.557</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 171 mila euro;

- depositi per 698 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.147 mila euro;

- certificati di deposito per 4 mila euro;

- pronti contro termine passivi per 698 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "Derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

La Banca...

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie, pertanto la tabella relativa non viene compilata.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	18	22
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	87	52
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	7	8
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2	2
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	78	42
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	228	194
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	137	151
<b>Totale</b>	<b>470</b>	<b>419</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	2	2
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16)	(18)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(16)	(18)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(71)	(76)
e) altri servizi		
<b>Totale</b>	<b>(87)</b>	<b>(94)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		8	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>6</b>		<b>8</b>	

---

#### Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha svolto attività di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata..

---

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha svolto attività di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.137		1.137	114		114
3.1 Titoli di debito	1.137		1.137	114		114
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>1.137</b>		<b>1.137</b>	<b>114</b>		<b>114</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1.137 mila euro.

---

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha attività e passività finanziarie valutate al fair value (valore equo), pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(829)						(829)	(1.638)
- Finanziamenti									
- Titoli di debito		(829)						(829)	(1.638)
B. Crediti verso clientela	(19)	(733)		251	41	172		(288)	421
- Finanziamenti	(19)	(702)		251	41	172		(257)	421
- Titoli di debito		(31)						(31)	
<b>C. Totale</b>	<b>(19)</b>	<b>(1.562)</b>		<b>251</b>	<b>41</b>	<b>172</b>		<b>(1.118)</b>	<b>(1.217)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi per 19 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre Banche" si riferiscono alle svalutazioni analitiche apportate al titolo Landsbank per 829 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre Clientela" si riferiscono alle svalutazioni analitiche apportate al titolo General Motors per 31 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre Clientela" si riferiscono alle svalutazioni analitiche sofferenze per 263 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre Clientela" si riferiscono alle attualizzazioni analitiche sofferenze per 439 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono alle attualizzazioni analitiche sofferenze per 251 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – B", si riferiscono agli incassi per 41 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Di Portafoglio – A", si riferiscono alle svalutazioni collettive per 172 mila euro.

---

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi o ad altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1) Personale dipendente	(1.856)	(1.744)
a) salari e stipendi	(1.396)	(1.243)
b) oneri sociali	(330)	(327)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(63)	(95)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(57)	(54)
- a contribuzione definita	(57)	(54)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10)	(25)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(45)	(41)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(1.901)</b>	<b>(1.785)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale IAS 19 pari a +33 mila euro;
- accantonamento a fondo liquidazione TFR pari a 96 mila euro.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 57 mila euro.

Detta sottovoce comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 23 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 22 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>27</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	6
c) restante personale dipendente	20
<b>Altro personale</b>	

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
  - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 4 mila euro
  - Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 33 mila euro.
- 2) rimborsi spese viaggio per 7 mila euro.
- 3) rimborsi chilometrici per 7 mila euro.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>990</b>	<b>809</b>
Spese informatiche	233	218
- elaborazione e trasmissione dati	233	218
- manutenzione ed assistenza EAD		
Spese per immobili e mobili	43	32
- fitti e canoni passivi	9	7
- altre spese	34	25
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	430	302
- rimborsi a piè di lista	7	2
- rimborsi KM		
- cassa mutua nazionale	17	17
- buoni pasto	41	41
- beni e servizi alla generalità dei dipendenti	2	2
- pulizia	61	59
- vigilanza		
- trasporto	10	10
- stampati e cancelleria	69	62
- giornali, riviste e pubblicazioni	2	2
- telefoniche	20	21
- postali	20	16
- energia elettrica, acqua, gas	43	32
- servizio archivio		
- servizi vari CED - rete interbancaria	28	26
- trattamento dati		
- altre	110	12
Prestazioni professionali	69	49
- legali e notarili	11	13
- consulenze	41	20
- certificazione e revisione di bilancio		
- formazione	7	2
- altre: visure	10	14
Premi assicurativi	31	22
Spese pubblicitarie	37	61
Altre spese	147	125
- contributi associativi/altri	126	113
- rappresentanza ed erogazioni liberali	21	12
- altre		
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>250</b>	<b>244</b>
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	13	13
Imposta di bollo	181	176
Imposta sostitutiva	43	37
Altre imposte	13	18
<b>TOTALE</b>	<b>1.240</b>	<b>1.053</b>

---

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	275			275
- Ad uso funzionale	275			275
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>275</b>			<b>275</b>

---

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Altri oneri di gestione	3	
<b>Totale</b>	<b>3</b>	

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero imposte e tasse	141	138
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	104	89
Altri proventi di gestione	11	14
<b>Totale</b>	<b>256</b>	<b>241</b>

---

#### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

---

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato valutazioni al Fair value su attività materiali o immateriali.

---

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato cessioni di investimenti

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(549)	(158)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	98	(69)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9	(17)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(442)	(244)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 442 mila euro, comprendono le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (3%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per 34 mila euro.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	(254)	(135)
IRAP	(188)	(110)
<b>Totale</b>	<b>(442)</b>	<b>(245)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.207</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(332)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	108	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(74)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	868	
- variazioni positive permanenti	(797)	
Altre variazioni	(389)	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>922</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(254)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.207</b>	
<b>Onere fiscale teorico (3,90%)</b>		<b>(47)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(253)	
- costi e oneri	3.280	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(4)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(318)	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>3.913</b>	<b>(47)</b>
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(153)</b>
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(36)
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		<b>(188)</b>

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi.

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap..

---

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

---

## Sezione 20 - Altre informazioni

### **20 Mutualità prevalente**

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 156.791 mila euro, 103.231 mila euro, pari al 65,84% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

---

## Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	765
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.003	694	3.310
a) variazioni di fair value	2.319	(173)	
b) rigiro a conto economico	1.684	867	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.684	867	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	4.003	694	3.310
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			4.075

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”, emanate con la Circ. 263/2006 dalla Banca d’Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), indicando metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto “**primo pilastro**”);
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (cosiddetto “**secondo pilastro**”) che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell’ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento;
- c) introducono l’obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, come citato in premessa (cosiddetto “**terzo pilastro**”). Dette informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([WWW.BCCDEICASTELLIEDEGLIIBLEI.IT](http://WWW.BCCDEICASTELLIEDEGLIIBLEI.IT)).

Nell’ambito dell’ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all’individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell’esercizio dell’attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, per individuare gli eventuali rischi prospettici.

Ai fini della conduzione di tali attività, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell’elenco di cui all’Allegato A della Circolare 263/06, valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l’operatività aziendale.

La mappa dei rischi rilevanti per la Banca è il risultato della prima fase del processo ICAAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

L’obiettivo dell’attività condotta è stata l’individuazione di tutti i rischi che potessero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi. Tale attività si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali la Banca risulta esposta;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

La Funzione di Risk Controlling, preposta all’esecuzione delle attività strumentali, all’individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione, nello svolgimento di tale attività, ha tenuto conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell’operatività della Banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell’esercizio dell’attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti, in particolare ai fini dell’individuazione dei rischi prospettici.

Ai fini dell'esecuzione di tale compito, la Funzione di Risk Controlling si è avvalsa della collaborazione di altre funzioni aziendali. In particolare, dell'Area Amministrazione, Pianificazione Strategica, Bilancio e Segnalazioni e della Funzione di Conformità.

Le valutazioni della Funzione di Risk Controlling, per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate sulle seguenti fonti informative:

- indicatori di rilevanza, definiti – distintamente per le diverse tipologie di rischio - nelle politiche e procedure interne alla banca;
- assessment qualitativi sulla significatività dei rischi, condotti con le Unità di Business anche sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori;
- analisi qualitativa del grado di rilevanza effettuata sulla base dell'impatto potenziale e della probabilità di accadimento.

I dati necessari al calcolo degli indicatori di rilevanza sono stati messi a disposizione dall'Area Amministrazione, Bilancio e Segnalazioni.

I risultati delle analisi e valutazioni condotte sono stati discussi e condivisi con le Unità di Business titolari dei singoli rischi.

La Funzione di Risk Controlling, applicando le metodologie sopra descritte, ha elaborato un'evidenza sintetica del grado di rilevanza di tutte le sottoelencate tipologie di rischi cui la banca è esposta, sulla base della quale sono stati individuati quelli verso i quali porre in essere presidi patrimoniali e/o organizzativi, nonché definire le connesse priorità di intervento:

RISCHI I pilastro:

- Credito.
- Controparte.
- Mercato.
- Operativo.

Altri RISCHI II pilastro:

- Concentrazione single name.
- Concentrazione geo-settoriale.
- Tasso d'interesse portafoglio bancario.
- Liquidità.
- Residuale.
- Strategico.
- Reputazione.

L'elenco dei rischi, individuati come rilevanti per la banca, è stato riscontrato con l'elenco riveniente dalla circolare 263/06 di Banca d'Italia al fine di:

- verificare la completezza dell'elenco interno, rispetto all'elenco minimo regolamentare;
- motivare l'eventuale assenza nell'elenco interno di alcuni dei rischi menzionati dalla Circolare citata;
- circostanziare le motivazioni sottostanti l'eventuale ampliamento di tale elenco, per meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base degli approfondimenti e valutazioni condotte e, ove applicabili, dei requisiti prudenziali misurati, nonché del core business della Banca, sono stati identificati come rilevanti i rischi anzi dettagliati, relativamente a ciascuno dei quali vengono, di seguito, riportati la definizione adottata dalla Banca, i valori degli indicatori di rilevanza e le considerazioni che hanno condotto alla classificazione del rischio come rilevante.

Sono, infine, indicate le informazioni relative alle fonti di generazione e alle strutture responsabili della gestione, mentre gli strumenti e le metodologie a presidio della loro misurazione e gestione sono descritte nei capitoli dedicati a ciascun rischio nel seguito della presente sezione.

Gli organi aziendali svolgono, congiuntamente, un ruolo di indirizzo, di attuazione e di controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto.

### **Consiglio d'Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, nell'ambito della governance dei rischi, procede alla definizione e alla revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

A tal fine, cura le seguenti attività:

Definisce gli elementi costitutivi del complessivo processo ICAAP per l'adozione dell'impianto.

Individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:

ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;

tipologie di rischio cui la Banca è esposta e che intende gestire;

esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e di gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;

finalità e frequenza del reporting sull'esposizione ai rischi;

ricorso all'esternalizzazione per lo svolgimento di alcune attività.

Valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, l'analisi, la valutazione e il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti.

Approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.

Assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICAAP e ne approva le risultanze.

Approva il Resoconto ICAAP e ne delibera l'inoltro alla Banca d'Italia.

### **Collegio Sindacale**

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione dell'Internal Auditing, del Risk Controller e di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICAAP, il Collegio Sindacale:

supporta il Consiglio di Amministrazione analizzando le politiche per la gestione dei rischi da esso definite e proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;

supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;

valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;

formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora, nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro, rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

### **Direzione Generale**

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, è responsabile della definizione, dell'implementazione e dell'aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico contesto del processo ICAAP, la Direzione Generale è responsabile di:

verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e di controllo. In tale ambito, cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;

assicurare la definizione e l'applicazione di metodologie adeguate per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, coordinando le attività delle unità organizzative coinvolte;

assicurare la gestione e l'aggiornamento del processo ICAAP relativamente al quale approva, in via preliminare, il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;

prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico.

La Direzione Generale riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Banca, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del processo.

### **Ruolo delle funzioni aziendali a fini ICAAP**

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza; sebbene tale processo sia ancora in fase di perfezionamento, si ritiene che, a regime, i ruoli ed i contributi saranno quelli riportati nell'apposito Regolamento, di seguito riportati.

In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo delle funzioni di controllo e di indirizzo, in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi.

Preliminarmente, si osserva che la Banca ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

Controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni e/o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e a contenere i rischi operativi;

II livello:

Valutazione dei Rischi, condotta a cura dell'Unità per il Controllo dei Rischi, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Funzione di Conformità: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati (funzione parzialmente esternalizzata, per la sola attività di "consulenza legale", alla Federazione Siciliana delle BCC).

III livello:

Revisione Interna a cura dell'Internal Auditing, con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In relazione al regolamento interno aziendale e al suddetto Sistema dei Controlli Interni, sono state individuate le seguenti funzioni coinvolte nel processo ICAAP:

- Comitato di direzione.
- Amministrazione, Controllo di Gestione, Pianificazione Strategica, Contabilità e Segnalazioni.
- Organizzazione.
- Risk Controlling.
- Conformità.
- Internal Auditing.

Sulla base del regolamento interno di processo già richiamato e dei regolamenti "specifici", si riportano in sintesi le caratteristiche principali delle unità organizzative sopra descritte.

### **Comitato di Direzione**

Il Comitato di Direzione è un organo collegiale di supporto alla Direzione nella gestione della Banca composto, oltre che dal Direttore Generale, dai Responsabili delle Aree.

Il Comitato fornisce un supporto alla Funzione di Risk Controlling in fase di individuazione dei rischi cui la Banca è esposta, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse.

Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa ed operativa, individuando, inoltre, in collaborazione con la Funzione di Risk

Controlling, le iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione Generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi individuati.

Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi stessi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione dei rischi rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica e/o di aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi.

Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi monitorando, tra l'altro, le attività formative in materia.

È la struttura preposta al dialogo con l'Autorità di Vigilanza in sede di SREP.

### **Funzione di Risk Controlling**

La Funzione di Risk Controlling assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività operative dell'ICAAP. Pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali, è direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi cui la Banca potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso l'analisi di appositi indicatori; riconcilia l'elenco interno dei rischi con quello regolamentare.

Sviluppa e mantiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi. Raccoglie e analizza i risultati del self assessment condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità di Business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi, raccoglie le risultante relative al calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi. Coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro. Esegue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Coordina il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili. Coordina l'esecuzione delle prove di stress.

Determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività, tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica. Nello svolgimento di tutte le cennate attività, mantiene informati gli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici report.

Svolge, infine, un ruolo di supporto alla Direzione Generale nello svolgimento e nella formalizzazione dell'auto-valutazione e predisponde la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

### **Area Servizi Amministrativi, Pianificazione strategica, Bilancio e Segnalazioni**

L'Area Servizi Amministrativi, Pianificazione strategica, Bilancio e Segnalazioni detiene alcune responsabilità dirette nell'ambito del processo ICAAP, prima fra tutte, l'effettuazione dei calcoli del capitale interno inerente ai rischi di I Pilastro, in raccordo con la Funzione di Risk Controlling e con l'Area Affari.

Produce e fornisce, inoltre, i dati utili al calcolo degli indicatori di rilevanza, alla misurazione dei rischi di II Pilastro oggetto di misurazione e all'effettuazione delle prove di stress.

L'Area svolge un ruolo di riferimento in fase di determinazione del capitale complessivo e di riconciliazione dello stesso con il Patrimonio di Vigilanza; a tal fine, cura, infatti, le seguenti attività:

Determina l'ammontare del capitale complessivo attraverso le informazioni contabili e di vigilanza a propria disposizione, individuando gli elementi patrimoniali più appropriati per la copertura del capitale interno complessivo in ottica attuale e prospettica.

Nel caso in cui dal confronto delle due misure di capitale emergano scostamenti, propone azioni correttive coordinandosi con la Funzione di Risk Controlling e stima gli eventuali oneri connessi.

Riconcilia il Capitale Complessivo con il Patrimonio di Vigilanza, individuando le voci contabili riconducibili a questo ultimo e motivando l'utilizzo di voci patrimoniali non riconducibili al Patrimonio di Vigilanza.

Nell'ambito della misurazione/valutazione dei rischi, supporta nell'analisi e nella valutazione del rischio strategico.

In sede di determinazione del Capitale Interno Complessivo prospettico, verifica la coerenza dello stesso con il piano strategico ed eventualmente determina e propone una misura aggiuntiva di capitale a sostegno delle iniziative strategiche.

### **Funzione di Conformità**

La Funzione di Conformità, come definito nelle “Politiche e processi per la gestione dei rischi di non conformità”, è responsabile dell’analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi legali e dei rischi reputazionali agli stessi collegati, contribuendo alla relativa mitigazione anche con l’ordinario esercizio delle proprie attività.

### **Funzione Organizzazione**

La Funzione Organizzazione collabora alla misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi aziendali nello svolgimento della propria attività di disegno e implementazione di processi e procedure per il funzionamento della Banca. Cura l’aggiornamento del Regolamento ICAAP in collaborazione con le Funzioni di Conformità e di Risk Controlling.

### **Funzione di Internal Auditing**

L’Internal Auditing sottopone a revisione il processo ICAAP. Propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli organi aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **1. Aspetti generali**

Gli obiettivi e le strategie dell’attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l’ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un’efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (fino a 100.000 euro) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l’offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo l’intensificarsi dei rapporti e degli accordi con Fedart Fidi.

Con riguardo a tale accordo, stipulato nel 2006 da Federcasse in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha

continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo do accordo con i Confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria di fido con gli stessi e svolgere un'attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agricoltura, dal commercio e dai servizi.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc..) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese ed il rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- e) individua gli strumenti informatici da utilizzare per il controllo mandamentale del rapporto.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;

- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in 6 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Affari è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; e Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale sono, invece, affidati all'Area Affari, con il supporto dell'Unità per il Controllo dei Rischi.

L'Unità per il Controllo dei Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Affari, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura GRIG che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate dall'Area Affari, dai Preposti di filiale e dall'Unità per il controllo dei rischi.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GRIG, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Siciliana.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Affari è assicurato dall'Unità per il controllo dei rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stato l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Siciliana delle BCC-

CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera n. 82 del 26/03/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI **Moody's Investors Service**, agenzia/e autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera n. 87 del 29/08/2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'**Area Finanza** della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni a breve termine è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società e/o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 100% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 52,73% è coperto da garanzie reali (ipotecarie).

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali ed informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli obbligazionari di propria emissione;
- pegno su depositi a risparmio e certificati di deposito.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'adeguata garanzia;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

E' utile sottolineare, da ultimo, che al fine di fornire un giudizio complessivo sulla bontà della garanzia reale (ipotecaria o finanziaria) fornita dal cliente, è utilizzato in sede di istruttoria uno specifico modulo derivante dal sistema di classificazione del rischio di credito (CRC), attraverso il quale viene fornita una stima del tasso di recupero della garanzia prestata in caso di insolvenza del debitore principale.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Precontenzioso dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

---

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso (legali esterni).

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

## A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					64.842	64.842
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					13.419	13.419
4. Crediti verso banche	426				6.713	7.139
5. Crediti verso clientela	1.482	2.504		366	52.989	57.342
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>1.908</b>	<b>2.504</b>		<b>366</b>	<b>137.963</b>	<b>142.742</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>2.914</b>	<b>1.891</b>		<b>377</b>	<b>126.922</b>	<b>132.104</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				64.873	31	64.842	64.842
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				13.419		13.419	13.419
4. Crediti verso banche	1.255	829	426	6.713		6.713	7.139
5. Crediti verso clientela	61.016	3.674	57.342				57.342
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>62.272</b>	<b>4.504</b>	<b>57.768</b>	<b>85.005</b>	<b>31</b>	<b>84.974</b>	<b>142.742</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>10.225</b>	<b>5.043</b>	<b>5.182</b>	<b>127.322</b>	<b>400</b>	<b>126.922</b>	<b>132.104</b>

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	1.255	829	X	426
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	26.604	X		26.604
<b>TOTALE A</b>	<b>27.859</b>	<b>829</b>		<b>27.030</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	687	X		687
<b>TOTALE B</b>	<b>687</b>			<b>687</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>28.546</b>	<b>829</b>		<b>27.717</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.255</b>			
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 uscite verso esposizioni in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione	<b>829</b>  829			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>426</b>			

Le esposizioni per cassa comprendono i seguenti crediti valutate al fair value::

XS0201551369 LANDESBANK ISLAND per 275 mila euro;  
XS0300055547 LEHMANN BROTHERS per 151 mila euro.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.638</b>			
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 rettifiche di valore B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento	<b>829</b> 829			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 cancellazioni C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>2.467</b>			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	5.145	3.662	X	1.482
b) Incagli	2.515	10	X	2.504
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	368	2	X	366
e) Altre attività	111.359	X		111.359
<b>TOTALE A</b>	<b>119.386</b>	<b>3.674</b>		<b>115.712</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	5.410	X		5.410
<b>TOTALE B</b>	<b>5.410</b>			<b>5.410</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>5.044</b>	<b>1.909</b>		<b>380</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>634</b>	<b>2.983</b>		<b>120</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13	1.524		59
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	372	1.280		1
B.3 altre variazioni in aumento	249	180		61
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>534</b>	<b>2.378</b>		<b>133</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.316		42
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	534	690		
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		372		72
C.6 altre variazioni in diminuzione				18
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.145</b>	<b>2.515</b>		<b>368</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3.384</b>	<b>18</b>		<b>4</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>320</b>	<b>6</b>		
B.1 rettifiche di valore	320			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento		6		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>41</b>	<b>14</b>		<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione		14		
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni	41			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				2
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.662</b>	<b>10</b>		<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

## A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>9.500</b>	<b>67.000</b>	<b>6.000</b>	<b>310</b>	<b>70</b>	<b>2.520</b>	<b>57.342</b>	<b>142.742</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>5.410</b>	<b>5.410</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>Totale</b>	<b>9.500</b>	<b>67.000</b>	<b>6.000</b>	<b>310</b>	<b>70</b>	<b>2.520</b>	<b>62.752</b>	<b>148.152</b>

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	57.342	84.880	577	454								159.164	245.075	
2.1 totalmente garantite	57.342	84.880	577	454								159.164	245.075	
- di cui deteriorate	8.028	4.150										7.832	11.982	
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifich e val. specif.	Rettifich e val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X	426		X			X	700		X	782		X
A.2 Incagli			X			X			X			X	1.000		X	1.504		X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	166		X	200		X
A.5 Altre esposizioni	58.369	X			X		26.605	X			X		20.200	X		32.790	X	
<b>Totale A</b>	<b>58.369</b>						<b>27.031</b>						<b>22.066</b>			<b>35.276</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X		687	X			X		5.410	X			X	
<b>Totale B</b>							<b>687</b>						<b>5.410</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>58.369</b>						<b>27.718</b>						<b>27.476</b>			<b>35.276</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2008</b>	<b>42.982</b>				<b>616</b>		<b>34.635</b>						<b>24.326</b>	<b>2.066</b>	<b>237</b>	<b>31.506</b>		

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza deidebitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.482									
A.2 Incagli	2.504									
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	366									
A.5 Altre esposizioni	108.744		2.600		16					
<b>Totale A</b>	<b>113.096</b>		<b>2.600</b>		<b>16</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.410									
<b>Totale B</b>	<b>5.410</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>118.506</b>		<b>2.600</b>		<b>16</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2008</b>	<b>97.251</b>	<b>3.729</b>	<b>2.573</b>		<b>820</b>				<b>547</b>	

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze					151				275	
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	20.827		3.727		2.050					
<b>Totale A</b>	<b>20.827</b>		<b>3.727</b>		<b>2.201</b>				<b>275</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	687									
<b>Totale B</b>	<b>687</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2009</b>	<b>21.514</b>		<b>3.727</b>		<b>2.201</b>				<b>275</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2008</b>	<b>25.547</b>		<b>5.228</b>		<b>2.786</b>					

**B.4 Grandi rischi**

In base alle direttive della Banca d'Italia, sono definiti " Grandi Rischi " le posizioni creditorie d'importo pari o superiori al 10 % del Patrimonio di Vigilanza.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano "Grandi Rischi".

---

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

---

## Informazioni di natura quantitativa

La banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, per cui non risultano esposizioni della specie.

## C.2 Operazioni di cessione

## C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2009	2008
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>2.567</b>												<b>2.567</b>	<b>8.567</b>
1. Titoli di debito							2.567												2.567	8.567
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2009</b>							<b>2.567</b>												<b>2.567</b>	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2008</b>							<b>8.567</b>													<b>8.567</b>
di cui deteriorate																				0

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>2.567</b>				<b>2.567</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.567				2.567
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2009</b>			<b>2.567</b>				<b>2.567</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>			<b>8.567</b>				<b>8.567</b>

---

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio; ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio bancario” come definite nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

---

### Informazioni di natura quantitativa

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’(es. *Area Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera n. 86 del 18/07/2009 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha mantenuto una sostanziale stabilità dell'indice di rischiosità per effetto dell'incremento degli investimenti a tasso fisso rispetto a quelli a tasso variabile.

L'indice è, infatti, passato dal 19,76 %, rilevato al 31/12/2008, al 21,02%, rilevato al 31/12/2009.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Consiglio di Amministrazione

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

#### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

#### Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Euro

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>13.307</b>	<b>350</b>	<b>675</b>	<b>2.644</b>	<b>22.547</b>	<b>50.779</b>	<b>49.415</b>	<b>3.025</b>
1.1 Titoli di debito				1.000	13.400	44.633	19.228	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				1.000	13.400	44.633	19.228	
1.2 Finanziamenti a banche	3.443						2.153	1.543
1.3 Finanziamenti a clientela	9.864	350	675	1.644	9.147	6.146	28.034	1.482
- c/c	9.696							
- altri finanziamenti	168	350	675	1.644	9.147	6.146	28.034	1.482
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	168	350	675	1.644	9.147	6.146	28.034	1.482
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>71.441</b>	<b>14.868</b>	<b>7.289</b>	<b>8.538</b>	<b>20.926</b>			
2.1 Debiti verso clientela	71.441	7.291	6.232	3.025	268			
- c/c	27.851							
- altri debiti	43.590	7.291	6.232	3.025	268			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	43.590	7.291	6.232	3.025	268			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito		6.067		5.513	20.658			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		6.067		5.513	20.658			
2.4 Altre passività		1.510	1.057					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre		1.510	1.057					
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## **2.3 - Rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

#### ***B. Attività di copertura del rischio di cambio***

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

---

### Informazioni di natura quantitativa

La Banca, alla data di riferimento del bilancio non ha posizioni in valuta, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della maturity ladder elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del roll-over degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia a "vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement-based, e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Per quanto concerne la predisposizione di un piano di funding, poiché è in corso di predisposizione nell'ambito del Progetto di Categoria lo sviluppo di apposite linee guida per la redazione del piano di funding, il Consiglio delega la Direzione Generale, avvalendosi delle strutture preposte individuate nella policy, all'attuazione di questo tipo di presidio.

Tenuto conto dell'attuale limitazione relativa alla periodicità di aggiornamento dei dati della maturity ladder e nelle more di sopperire a tale "lacuna" attraverso la realizzazione, a livello di Categoria, di attività volte a dotare le BCC-CR di una *maturity ladder* basata sull'utilizzo di dati gestionali e contabili, lo scadenzario - relativo ai fabbisogni, alle disponibilità di liquidità e agli indicatori della liquidità, a vista e a breve - risponde alla necessità, della Banca, di disporre di strumenti di monitoraggio di brevissimo periodo (giornaliero/settimanale).

Analogamente a quanto già detto per il piano di funding, non disponendo attualmente la Banca di tali strumenti, il Consiglio delega la Direzione Generale per la graduale attuazione di questo tipo di monitoraggio, specificando che il relativo sviluppo sarà realizzato in stretto raccordo con le attività progettuali che, anche in questo caso, a breve termine, verranno condotte nell'ambito della Categoria e con gli strumenti che disporrà il nuovo sistema informativo aziendale.

Per quanto concerne le informazioni relative al set di indicatori di crisi sistemica definiti nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2" e riportati nel CFP, il Consiglio delega la Direzione Generale a dare concreta attuazione a tale presidio, monitorando le attività in corso di realizzazione a cura dell'Istituto Centrale. Una volta che quest'ultimo fornirà il relativo dettaglio informativo, verranno, puntualmente, selezionati gli indicatori che saranno oggetto di concreto monitoraggio.

Conformemente a quanto previsto dalla nuova disciplina prudenziale e tenuto conto delle caratteristiche operative, la Banca dovrà adottare:

- un modello organizzativo nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturate (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei modelli e metriche che possono essere utilizzati per la misurazione, il monitoraggio ed il controllo del rischio di liquidità, nonché per l'esecuzione di stress test;
- dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di liquidità dovrà essere composto da differenti fasi al fine di:

- definire gli indirizzi strategici: nella quale vengono definite le strategie, le policy organizzative, i limiti e le deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding;
- gestire la liquidità operativa: in cui sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (entro i 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
- gestire la liquidità strutturale: tale fase prevede la gestione del rischio di liquidità per periodi superiori a 12 mesi. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

Informazioni di natura qualitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro**

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13.139</b>	<b>350</b>	<b>90</b>	<b>390</b>	<b>4.516</b>	<b>1.550</b>	<b>1.034</b>	<b>29.400</b>	<b>89.248</b>	<b>3.025</b>
A.1 Titoli di Stato								10.000	48.369	
A.2 Altri titoli di debito							1.000	3.400	15.492	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	13.139	350	90	390	4.516	1.550	34	16.000	25.387	3.025
- banche	3.443								2.153	1.543
- clientela	9.696	350	90	390	4.516	1.550	34	16.000	23.234	1.482
<b>Passività per cassa</b>	<b>71.592</b>	<b>469</b>	<b>480</b>	<b>1.050</b>	<b>4.000</b>	<b>7.957</b>	<b>7.500</b>	<b>30.014</b>		
B.1 Depositi	71.442	449	400	450	1.000	2.900	3.900	7.666		
- banche										
- clientela	71.442	449	400	450	1.000	2.900	3.900	7.666		
B.2 Titoli di debito	150	10	30	100	2.000	4.000	3.600	22.348		
B.3 Altre passività		10	50	500	1.000	1.057				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.***

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Unità per il controllo dei rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce

un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la BCC ha designato all'interno della propria organizzazione un responsabile della funzione *Compliance* esternalizzando alla Federazione Siciliana solo l'assistenza legale.

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato, in data 26/03/2008, l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dal Collegio Sindacale, dalla Funzione di Revisione Interna e dall'Unità per il Controllo dei Rischi, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

In particolare, sono state oggetto di attenta valutazione:

- i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale mediante l'utilizzo del sistema "PASSWORD";
- il rispetto degli obiettivi di cui al Piano Strategico Aziendale, relativamente al contenimento dei costi amministrativi.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne potrebbero inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati, ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie od amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato deliberato all'interno della Banca, la funzione di conformità, esternalizzando alla Federazione la sola funzione di consulenza legale.

Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce un ulteriore contributo, oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria ed al rispetto della legge.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

---

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bccdeicastelliedegliiblei.it](http://www.bccdeicastelliedegliiblei.it)) e sul sito internet della Federazione Siciliana (inserire indirizzo internet)

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Capitale	32	30
2. Sovrapprezzi di emissione	119	111
3. Riserve	24.228	23.234
- di utili	24.424	23.430
a) legale	24.424	23.430
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(196)	(196)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(740)	(4.050)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(740)	(4.050)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	742	994
<b>Totale</b>	<b>24.381</b>	<b>20.320</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 32 mila euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	346	1.086		(4.050)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>346</b>	<b>1.086</b>		<b>(4.050)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(4.050)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.534</b>			
2.1 Incrementi di fair value	2.488			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.613			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.613			
2.3 Altre variazioni	434			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.225</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	169			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	18			
3.4 Altre variazioni	1.038			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(740)</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 339 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 6 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 165 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 697 mila euro;
- imposte correnti per 176 mila euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>25.121</b>	<b>24.369</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(740)</b>	<b>(4.049)</b>
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(740)	(4.049)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>24.381</b>	<b>20.320</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>24.381</b>	<b>20.320</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)</b>		
<b>M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>		490
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>24.381</b>	<b>19.830</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>24.381</b>	<b>19.830</b>

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 34,93 % ( 29,66 % al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 34,93 % ( 29,66 % al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione dell'utile di esercizio e dal forte decremento della riserva da valutazione passata da - 4.050 mila euro a - 740 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 18.797 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi non ponderati 31.12.2008	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2009	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>155.758</b>	<b>140.109</b>	<b>60.032</b>	<b>56.828</b>
1. Metodologia standardizzata	155.758	140.109	60.032	56.828
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.803</b>	<b>4.546</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>781</b>	<b>803</b>
1. Modello base			781	803
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>5.584</b>	<b>5.349</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			69.795	66.863
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			34,93%	29,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			34,93%	29,66%

---

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio 2009, la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Compensi e altri benefici a breve termine agli amministratori	23
- Compensi e altri benefici ai sindaci	22
- Compensi e benefici a breve termine ai dirigenti	190

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera assembleare del 2007. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	150	200		570	8	3
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	704	185		1.029	35	4
Altri parti correlate	102	198		365	5	4
<b>Totale</b>	<b>956</b>	<b>583</b>		<b>1.964</b>	<b>48</b>	<b>11</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate, le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

---

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

**Informazione Qualitativa**

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

---

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATO

Elenco analitico proprietà immobiliari al 31-12-2009

## Immobili strumentali

Ubicazione	Destinazione	Ammortamenti	Valore di bilancio	
			Terreni	Fabbricati
<b>Mazzerone – C.so Vitt. Emanuele</b>	<b>Agenzia 00</b>	<b>301</b>		<b>468</b>
Terreno- C.so Vitt. Emanuele	"		53	
<b>Mazzerone – V.le della Repubblica</b>	<b>Agenzia 04</b>	<b>339</b>		<b>2.082</b>
Terreno – V.le Repubblica	"		180	
Terreno – Palazzo Perno	"		258	
<b>Butera – P.zza Dante</b>	<b>Agenzia 02</b>	<b>66</b>		<b>184</b>
Terreno – P.zza Dante	"		20	
<b>Butera – Via Batoli</b>	"	<b>10</b>		<b>30</b>
Terreno Via Batoli	"		3	
<b>Chiaromonte Gulfi</b>	<b>Agenzia 03</b>	<b>110</b>		<b>232</b>
Terreno	"		12	
<b>San Cono</b>	<b>Agenzia 01</b>	<b>64</b>		<b>115</b>
Terreno	"		10	
<b>Monterosso Almo</b>	<b>Agenzia 05</b>	<b>11</b>		<b>185</b>
Terreno	"		16	
<b>Acate (acquisto e ristrutturazione)</b>	<b>Agenzia 06</b>	<b>-</b>		<b>411</b>
Terreno	"		0	
<b>Totale</b>		<b>901</b>	<b>552</b>	<b>3707</b>